

Allegato "B" alla deliberazione del Consiglio direttivo n. 2 dell'11 marzo 2016



Parco Regionale delle Alpi Apuane

***Relazione illustrativa
del Bilancio preventivo 2016***

Indice Generale

1	INTRODUZIONE	p. 3
1.1	Articolazione della <i>Relazione illustrativa</i>	p. 3
1.2	Ritardi nell'adozione e criticità del Bilancio preventivo	p. 3
2	LA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE PARCO	p. 5
2.1	Analisi generale dei ricavi	p. 5
2.2	Analisi generale dei costi	p. 7
	<i>2.2.1 Scostamenti più significativi rispetto all'esercizio precedente</i>	
	<i>2.2.2 Ammortamenti</i>	
	<i>2.2.3 Ratei e risconti provenienti dagli esercizi precedenti</i>	
	<i>2.2.4 Pareggio di bilancio, stima e quantificazione dei costi</i>	
3	IL DOCUMENTO D'INDIRIZZO ANNUALE PER GLI ENTI PARCO	p. 13
3.1	Premessa	p. 13
3.2	Forme più efficaci di autofinanziamento dell'Ente parco	p. 13
3.3	Strutture e percorsi per la valorizzazione delle risorse naturali	p. 13
3.4	Avvio dei lavori per la redazione del Piano integrato per il Parco	p. 14
3.5	Attuazione di principi e forme di gestione di attività ecocompatibili	p. 14
	<i>3.5.1 Realizzazione di strutture e infrastrutture di servizio per la divulgazione, informazione ambientale, valorizzazione culturale, ecc.</i>	
	<i>3.5.2 Realizzazione di segnaletica informativa</i>	
	<i>3.5.3 Creazione e ripristino di percorsi tematici e turistici con segnaletica e/o materiale promozionale</i>	
	<i>3.5.4 Definizione ed attuazione di proposte educative, didattiche e di divulgazione e sensibilizzazione ambientale</i>	
	<i>3.5.5 Acquisizione di certificazioni ambientali</i>	
	<i>3.5.6 Inserimento in percorsi partecipati dedicati</i>	
	<i>3.5.7 Partecipazione a forme di gemellaggio o cooperazione con altri parchi</i>	
	<i>3.5.8 Uso di sistemi energetici a basso costo ambientale</i>	
3.6	Sostegno ad attività economiche e produttive eco-compatibili	p. 18
3.7	Attivazione di forme coordinate di collaborazione	p. 19
3.8	Standardizzazione di procedimenti e strumentazioni	p. 19
3.9	Trasparenza e prevenzione della corruzione	p. 20
4	GLI INDIRIZZI PER GLI ENTI DIPENDENTI DELLA REGIONE	p. 21
4.1	Concorso dell'Ente parco al patto di stabilità interno	p. 21
	<i>4.1.1 Contenimento dei costi di funzionamento</i>	
	<i>4.1.2 Raggiungimento del pareggio di bilancio</i>	
	<i>4.1.3 Tendenziale mantenimento della stessa tipologia e livello dei servizi</i>	
4.2	Razionalizzazione delle società partecipate	p. 24
5	IL PROGRAMMA ANNUALE DELLE ATTIVITÀ DEL PARCO	p. 26
5.1	Indirizzi prioritari e declinazione top-down degli obiettivi	p. 26
5.2	Il ruolo guida del <i>Documento d'indirizzo annuale</i>	p. 28
5.3	Interventi ed azioni prioritarie per l'Unesco Global Geopark	p. 28
5.4	Inquadramento sistematico delle iniziative ed attività	p. 29

1 INTRODUZIONE

1.1 Articolazione della *Relazione illustrativa*

La presente *Relazione illustrativa* dell'organo di amministrazione del Parco Regionale delle Alpi Apuane è predisposta ai sensi dell'art. 35 della L.R. 19 marzo 2015, n. 30.

La stessa *Relazione* è redatta in conformità:

- a) al successivo art. 36 della stessa L.R. n. 30/2015, poiché al suo interno si trova il prescritto *Programma annuale delle attività del Parco*;
- b) al *Documento di indirizzo annuale per gli enti parco regionali*, che – ai sensi dell'art. 44, comma 2, della L.R. n. 30/2015 – è stato approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 974 del 12 ottobre 2015, a valere per l'esercizio 2016;
- c) agli *Indirizzi per gli enti strumentali della Regione Toscana*, che – ai sensi dell'allegato n. 4/1 al D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e succ. mod. ed integr. – sono presenti nel *Documento di Economia e Finanza Regionale 2016*, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 89 del 21 dicembre 2015;
- d) alle *direttive in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di Bilancio*, per gli enti dipendenti, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 13 del 14 gennaio 2013.

Il 1° capitolo della *Relazione illustrativa* riporta le motivazioni oggettive del ritardo nell'adozione del Bilancio preventivo 2016, con un'illustrazione esaustiva riguardo alle diverse criticità che affliggono le entrate dell'Ente parco.

Il 2° capitolo descrive la situazione economico finanziaria, sia riguardo ai costi sia ai ricavi, comprensiva dei dati e delle informazioni richiesti dall'allegato n. 3 dell'atto amministrativo indicato alla lettera d) dell'elenco di cui sopra.

Inoltre, il 3° capitolo contribuisce, per buona parte, a dimostrare la coerenza del Bilancio preventivo 2016 rispetto agli atti indicati alle lettere b) e c) dell'elenco detto.

Infine, il capitolo 4° contiene il *Programma annuale delle attività del Parco*, come richiesto dall'articolo di legge citato alla precedente lettera a).

1.2 Ritardi nell'adozione e criticità del Bilancio preventivo

La predisposizione e l'adozione del Bilancio preventivo 2016 hanno pagato un ritardo sensibile rispetto ai tempi ordinari della programmazione economico-finanziaria, per ragioni del tutto oggettive ed indipendenti dalle volontà degli organi e del vertice amministrativo dell'Ente parco. La ragione principale risiede nella non conoscenza, fino al 20 gennaio u.s., dell'entità del contributo ordinario regionale e della possibilità o meno di iscrivere gli analoghi contributi delle Province tra i ricavi del Bilancio preventivo 2016.

Non si è trattato soltanto di un problema formale e di impossibilità tecnico-amministrativa a certificare voci determinanti d'entrata, al fine di ottenere il parere obbligatorio del Collegio dei Revisori prima dell'adozione. Neppure l'andamento storico di tali trasferimenti avrebbe potuto ovviare alla comunicazione ufficiale, almeno nella fase di impostazione interna del provvedimento, tenuto conto che informazioni ufficiose indicavano tagli rilevanti e non ben quantificati.

Dal 20 gennaio 2016, l'Ente parco ha avuto finalmente cognizione del sacrificio da affrontare e, da quel giorno, è partita la fase di predisposizione del Bilancio preventivo, che ha coinvolto l'intera struttura organizzativa e gli organi direttivo ed esecutivo.

Rispetto ai contributi delle Province si è optato per la loro non iscrizione tra i ricavi, nonostante la vigenza della norma di legge che obbliga questi enti locali a contribuire

alla spese di gestione dell'area protetta (cfr. art. 22, commi 1 e 3 della L.R. n. 30/2015). Il 26 gennaio, gli Uffici regionali competenti hanno fatto presente che la situazione di bilancio delle Province toscane – con l'entrata in vigore delle leggi di riordino delle funzioni – non consente loro di erogare il contributo annuale al Parco, cosicché di fatto vanno escluse dagli enti territoriali obbligati al finanziamento. Per altro, la Quarta Commissione del Consiglio Regionale sta discutendo la pdl 43 del 25 novembre 2015, in cui è ancora prevista la partecipazione dei Presidenti delle Province alla Comunità del Parco, ma senza concorrere alle spese di gestione dell'area protetta. Inoltre, con l'entrata in vigore della citata L.R. n. 30/2015, è definitivamente venuto a mancare anche il contributo delle Unioni dei Comuni.

A consuntivo, per effetto dei tagli diretti (minore trasferimento regionale) ed indiretti (azzeramento *ex lege* dei contributi di Province ed Unioni dei Comuni), i ricavi dell'Ente parco per il 2016 dovranno fare a meno di una risorsa considerevole che – pari a € 320.862,74 – va ad assumere un'incidenza ed un peso di difficile sostenibilità. Il tutto viene riassunto e dettagliato nella tab. 1, sezione "a" e "b", di cui al successivo capitolo 2°.

Il forte decremento dei ricavi da contributi di enti territoriali è stata la prima e più ragguardevole criticità che il Bilancio preventivo 2016 ha dovuto affrontare. Mai prima d'ora si è registrato un così rilevante taglio nei trasferimenti istituzionali, malgrado sia questa un'acme negativa di una tendenza in atto già dal 2010, come meglio illustrato nel capitolo seguente.

2 LA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE PARCO

2.1 Analisi generale dei ricavi

Fino ad oggi, l'Ente parco ha fruito di risorse finanziarie sufficienti a garantire un'attività amministrativa e promozionale che si è sempre posta poco sopra il livello della mera sussistenza. Le ragioni di questa cronica ristrettezza sono varie, complesse e meriterebbero ben più spazio della presente *Relazione illustrativa*, benché si tratti di cause già riferite e discusse in modo ricorrente nei precedenti documenti di pianificazione e programmazione finanziaria.

Quanto beneficiato in passato ha fatto riferimento soprattutto al contributo annuale della Regione Toscana, che da oltre un decennio viene salomonicamente diviso tra i tre parchi regionali, senza nessuna differenziazione di valore ambientale, importanza strategica, complessità delle problematiche e necessità di interventi. Questo importo ha costituito in passato circa l'80% dei ricavi, anche se – nel tempo – è andato incontro ad una progressiva contrazione all'avanzare della crisi della finanza pubblica. Dal 2010 al 2015, il contributo della Regione Toscana è via via diminuito del 12,7%, passando da 1,455 a 1,271 mln di euro. Nello stesso periodo – anzi a partire dal 2009 – il contributo parallelo degli enti locali (Province, Comuni ed Unioni di Comuni) è rimasto immutato, senza nessun adeguamento all'inflazione, mantenendosi così sul valore totale di 0,377 mln di euro.

A questo preponderante blocco di risorse di provenienza pubblica si sono sempre aggiunti quegli importi minimi che il Parco è riuscito a ricavare dalle proprie attività, con un risultato variabile negli anni e più o meno oscillante intorno ai 100 mila euro. Ovviamente, questi numeri non tengono conto delle spese di investimento, che sono legate a risorse diversamente disponibili nei vari esercizi, ma che poco incidono sul funzionamento amministrativo e sull'erogazione dei servizi ai visitatori e ai cittadini.

Fino a ieri, la gestione del Parco – comprensiva dei costi di funzionamento istituzionale e per le attività di conservazione e promozione – ha sempre fatto riferimento all'insieme delle entrate correnti sopra indicate, passando da 1,960 mln di euro nel 2010 ai 1,800 mln del 2015, con un decremento dovuto esclusivamente alla differenza tra il minore contributo regionale erogato nel tempo e i migliori risultati ottenuti nel campo dell'autonomia finanziaria. In questi ultimi cinque anni, il Parco ha attuato, con determinazione, serie e progressive politiche di contenimento della spesa e di ottimizzazione dei servizi per poter reggere ad una simile criticità.

Quando sembrava che l'Ente avesse svolto il proprio compito nel risanamento dei conti pubblici, sono comparse altre criticità all'orizzonte insieme agli annunci ripetuti di nuovi tagli. Il tutto si è ulteriormente aggravato a fine gennaio 2016, nel momento in cui il Parco ha avuto purtroppo conferma delle indiscrezioni nel frattempo arrivate su ulteriori sacrifici da sostenere.

Al trasferimento regionale ordinario 2016, precipitato a 1,101 mln di euro, si possono oggi aggiungere soltanto 0,226 mln provenienti dai Comuni dell'area protetta, per un totale di 1,327 mln di contributi conferiti complessivamente da tutti gli enti territoriali (ovverosia 0,321 mln di euro in meno rispetto al 2015).

Nel 1° capitolo è già stato detto di come questo decremento nei ricavi sia il frutto del combinato disposto – forse non del tutto preavuto negli effetti – tra necessità generale di contenimento della spesa nel bilancio regionale e specifiche scelte della L.R. n. 30/2015, che ha riformato il sistema delle aree protette e della biodiversità in Toscana.

La tab. 1 riporta nella sua sezione "a" i contributi annuali dovuti al soggetto gestore all'area protetta, da parte di ogni ente locale che partecipa alla Comunità del parco, nel confronto 2016-2015. Invece, nella sezione "b", c'è il dato totale della prima sezione che si somma al diminuito contributo regionale per il medesimo periodo.

tab. 1a – variazione 2016-2015 dei contributi distinti degli enti locali alla gestione del parco

contributo ordinario enti locali	2016	2015	differenza	%
provincia di lucca (*)	0,00	86.978,55	- 86.978,55	- 100,0%
provincia di massa carrara	0,00	56.658,65	- 56.658,65	- 100,0%
comune di camaiore	14.636,69	14.636,69	0,00	0,0%
comune di careggine (*)	9.742,18	4.871,09	4.871,09	100,0%
comune di carrara	14.111,81	14.111,81	0,00	0,0%
comune di casola in lunigiana	2.149,00	2.149,00	0,00	0,0%
comune di fabbriche di vergemoli (*)	13.008,10	6.504,05	6.504,05	100,0%
comune di fivizzano	18.077,00	18.077,00	0,00	0,0%
comune di galliciano (*)	3.100,78	1.550,79	1.550,79	100,0%
comune di massa	94.820,95	94.820,95	0,00	0,0%
comune di minucciano (*)	6.803,72	3.401,86	3.401,86	100,0%
comune di molazzana (*)	2.820,68	1.410,34	1.410,34	100,0%
comune di montignoso	2.174,74	2.174,74	0,00	0,0%
comune di pescaglia (*)	1.581,98	790,99	790,99	100,0%
comune di seravezza	18.844,05	18.844,05	0,00	0,0%
comune di stazzema (*)	17.781,24	8.890,62	8.890,62	100,0%
comune vagli sotto (*)	6.391,64	3.195,82	3.195,82	100,0%
unione comuni garfagnana (**)	0,00	19.857,57	- 19.857,57	- 100,0%
unione comuni media valle serchio (**)	0,00	1.926,43	- 1.926,43	- 100,0%
unione comuni montagna lunigiana (**)	0,00	11.446,88	- 11.446,88	- 100,0%
unione comuni versilia (**)	0,00	4.443,16	- 4.443,16	- 100,0%
totale contributi di enti territoriali	226.044,56	376.740,64	- 150.696,08	- 40,0%

tab. 1b – variazione 2016-2015 del totale contributi degli enti territoriali alla gestione del parco

ricavi	2016	2015	differenza	%
contributo ordinario regione toscana (***)	1.100.666,67	1.270.833,33	- 170.166,66	- 13,4%
contributo ordinario enti locali	226.044,56	376.740,64	- 150.696,08	- 40,0%
totale contributi di enti territoriali	1.326.711,23	1.647.573,97	- 320.862,74	- 19,5%

(*) il contributo 2015 della Provincia di Lucca comprende sia il trasferimento ordinario del medesimo ente locale (€ 56.363,39) sia un importo aggiuntivo (€ 30.615,16) a copertura del 50% dei contributi dovuti dai piccoli comuni della stessa Provincia. Nel 2016, i comuni beneficiari di questo intervento volontario e straordinario, ritornano a versare la loro quota intera dovuta con il venir meno dei trasferimenti ordinari dell'Amministrazione provinciale detta.

(**) la L.R. n. 30/2015 ha escluso le Unioni dei Comuni dai soggetti pubblici obbligati al contributo ordinario verso l'Ente parco.

(***) somma tra il cap. 41015 e 41033 del Bilancio regionale 2016, rispettivamente di € 80.000,00 e € 1.020.666,67 come da nota della Direzione Ambiente ed Energia, Settore Tutela della Natura e del Mare, della Regione Toscana del 20 gennaio 2016 (ns. prot. n. 215 del giorno successivo).

Riguardo al risultato delle vendite e prestazioni, il Bilancio preventivo 2016 si pone l'obiettivo ambizioso di stabilire un aumento del 41,8% rispetto al 2015, passando da € 125.820,12 (dato non definitivo del pre-consuntivo) a € 178.380,00.

Il recupero di parte delle risorse "istituzionali", perdute con i tagli ai trasferimenti, non può realizzarsi attraverso il solo merchandising e la vendita di servizi, poiché il gettito è complessivamente di poca rilevanza e l'ente non ha patrimoni pubblici da valorizzare ed attività tali da consentire speciali performance nel breve termine. Per il bilancio 2016, le uniche concrete possibilità di contenere il colpo subito sono riposte nell'aumento delle tariffe degli oneri istruttori per procedimenti autorizzativi ed atti di assenso, nonché nella quota parte dovuta dai Comuni sul contributo estrattivo di cui all'art. 27, comma 3 della L.R. 25 marzo 2015 n. 35.

La previsione più realistica e praticabile vede il Bilancio preventivo 2016 poter fruire di un valore della produzione complessivo di € 1,537 mln di euro, marcando così un decremento più che realistico del 21,6% rispetto al 2010 e soprattutto del 14,6% nei confronti del 2015.

2.2 Analisi generale dei costi

Qualcuno potrebbe essere ancora dell'avviso che esistano rami secchi da recidere e spazi e margini di manovra economico-finanziaria, ritenendo i ricavi a disposizione del tutto confacenti ad affrontare le complesse situazioni del Parco delle Alpi Apuane. Proviamo ad aggiungere altri numeri per chiarire meglio quale criticità è stata affrontata e come la missione sia più rischiosa rispetto al passato, soprattutto se si richiede un tendenziale mantenimento della stessa tipologia e livello dei servizi a fronte di tagli così gravosi nei trasferimenti.

Il valore della produzione per il 2016 – sceso a 1,537 mln di euro – deve affrontare una quota ingente di costi fissi e pressoché incomprimibili, non diminuiti rispetto al passato, ma tendenzialmente crescenti con i nuovi adempimenti in materia di tutela della biodiversità ex L.R. n. 30/2015 e gestione implementata delle aree ZPS e ZSC.

L'entità lorda delle spese del personale (espressa nei termini del conto annuale) non può essere diminuita al di sotto di 0,996 mln di euro, tenuto conto che l'Ente ha soltanto dipendenti a tempo indeterminato. In particolare, la dotazione organica vigente – da sempre dimostratasi insufficiente per la portata della missione e la dimensione territoriale da gestire – presenta oggi una copertura del 72,4% (21 posti su 29 totali), senza nessuna attivazione di contratti a tempo determinato o di collaborazione coordinata e continuativa.

Inoltre, il costo minimo di funzionamento degli uffici, per le sole attività amministrative di istituto, ammonta almeno a 0,153 mln (entro cui si pongono i costi dei servizi di rete, le assistenze, i materiali di consumo, le assicurazioni, le pulizie, ecc.). La *spending review* attuata dal 2010 non ha più possibilità di recuperare risorse rispetto alle ulteriori previsioni del 2016, a meno che non si superi la norma statutaria che impone una sede operativa in ciascuno dei tre ambiti in cui si articola il Parco.

Per completare la descrizione generale dei costi, ci sono da aggiungere gli ammortamenti e le svalutazioni che pesano 0,133 mln, nonché gli interessi passivi per ulteriori 0,013 mln, senza dimenticare le manutenzioni su beni immobili e mobili, non contenibili al di sotto di 0,036 mln nel corso del 2016.

Soltanto queste poche voci determinano un totale di costi pari a 1,363 mln di euro, per cui rimangono soltanto 0,174 mln di euro per garantire la realizzazione delle attività vere e proprie di un'area protetta, o comunque quelle di maggiore rilevanza esterna, cioè la conservazione naturalistica e la ricerca scientifica, nonché la gestione dei centri visita, dei musei, dell'educazione ambientale, della promozione turistica, degli eventi culturali, dei soggiorni estivi, della sentieristica, ecc.

2.2.1 Scostamenti più significativi rispetto all'esercizio precedente

La tab. 2 confronta, per macrovoci, la distribuzione dei costi nel Bilancio preventivo 2016 e in quello preconsuntivo del 2015 (risultati non definitivi), per dar conto della manovra finanziaria ed illustrare gli scostamenti più significativi rispetto all'esercizio precedente:

tab. 2 – distribuzione dei costi per macrovoci tra preventivo 2016 e pre-consuntivo 2015

costi	2016	2015	differenza	%
personale (*)	996.344,31	1.053.278,39	- 56.934,08	- 5,4%
organi e commissioni	32.025,59	26.436,91	5.588,68	21,1%
funzionamento uffici	153.235,44	193.582,07	- 40.346,63	- 20,8%
manutenzioni (**)	35.900,00	162.822,79	- 126.922,79	- 78,0%
ammortamenti e svalutazioni	133.041,57	123.845,93	9.195,64	7,4%
proventi ed oneri finanziari	12.613,94	14.371,67	- 1.757,73	- 12,2%
attività di parco	173.997,88	225.272,81	- 51.274,93	- 22,8%
totale	1.537.158,73	1.799.610,57	- 262.451,84	- 14,6%

(*) compreso dipendente ex L. 68/99

(**) senza conti di prevalente incidenza sulle "attività del parco"

La tab. 2 dimostra, per il Bilancio preventivo 2016, come il maggior contributo alla revisione della spesa corrente provenga dal contenimento delle spese per manutenzioni, con una loro riduzione significativa del 78,0%. Il dato ha comunque bisogno di un corretto inquadramento, poiché il risultato del 2015 non è in linea con l'andamento storico dei costi di questa voce di bilancio. In effetti, va tenuto conto che, nel corso dell'ultimo trimestre dello scorso anno, sono stati anticipati e realizzati numerosi interventi manutentivi rispetto alla programmazione pluriennale.

Significativo è da ritenersi anche il risparmio ottenibile dai conti del personale (0,057 mln di euro per un decremento del 5,4%), in ragione della riduzione determinatasi verso la fine dello scorso esercizio da 23 a 21 dipendenti. Nelle cifre e nelle percentuali indicate è già compresa la previsione della copertura obbligatoria, in itinere, di un posto ex L. n. 68/1999.

Importi analoghi sono previsti dall'ultimo contenimento possibile dei costi di funzionamento degli Uffici (0,040 mln di euro per un decremento del 20,8%), dove spicca la conclusione del contratto di affitto della vecchia sede di Seravezza, con il trasferimento già avvenuto del Comando Guardiaparco nella proprietà di Palazzo Rossetti. Importanti contributi a questa macrovoce provengono pure dalla diminuzione della spesa conseguente alla stipula di nuovi contratti più vantaggiosi, relativamente ai servizi di connettività internet e al noleggio di attrezzature di ufficio, nonché dall'azzeramento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca.

Un discorso a parte meritano i tagli previsti nel 2016 per diverse attività ed iniziative afferenti alle c.d. "attività di parco" (0,051 mln di euro per un decremento del 22,8%), con effetti purtroppo non indolori e di impatto significativo. Su questo argomento diremo meglio e diffusamente nei prossimi capitoli, ai quali si rimanda per un'analisi dettagliata degli scostamenti realizzati.

La tab. 2 mostra anche un incremento modesto delle spese per organi e commissioni (0,006 mln di euro per un incremento del 21,1%). Ciò è dovuto all'applicazione dell'art. 24, comma 1, della L.R. 30/2015, che ha reintrodotto l'indennità di carica per il Presidente del Parco. Tale disposizione è entrata in vigore il 9 aprile 2015, per cui ha prodotto un effetto parziale in quell'esercizio, mentre nel 2016 il costo arriverà a regime. La seguente tab. 3 dà conto di come è prevista ed articolata la spesa per gli organi, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 13 del 14 gennaio 2013:

tab. 3 – distribuzione dei costi per macrovoci tra preventivo 2016 e pre-consuntivo 2015

carica	atto nomina	decorrenza	scadenza	compenso lordo	oneri riflessi	totale
presidente parco	d.p.g.r n. 13 del 01.02.13	02.02.13	01.02.17	18.270,00	1.552,95	19.822,95
componente del consiglio direttivo (12 in totale)	d.p.c.r. n. 1 del 01.02.13 e d.c.r. nn. 46, 47 e 48 del 18.06.14	02.02.13	01.02.17	gettone di presenza pari a € 30,00 a seduta		
componente del comitato scientifico (7 in totale)	d.c.d.parco n. 14 del 12.04.13	13.04.13	01.02.17	gettone di presenza pari a € 30,00 a seduta		
presidente collegio regionale unico revisori conti	d.c.r. n. 56 del 11.07.12	12.07.12	11.07.16	2.031,00	172,64	2.203,64
componente collegio regionale unico revisori conti (2 in totale)	d.c.r. n. 56 del 11.07.12 e n. 69 del 29.07.14	12.07.12	11.07.16	1.624,76	436,74	2.061,50

2.2.2 Ammortamenti

Gli ammortamenti al 31 dicembre 2015 sono riportati della seguente tab. 4 e sono altresì riferiti ai dati che diventeranno definitivi con l'adozione del Bilancio d'esercizio 2015, che il Consiglio direttivo realizzerà entro il prossimo 30 aprile:

tab. 4 – ammortamenti al 31 dicembre 2015

riepilogo ammortamento fabbricati	75.033,12
riepilogo ammortamento attrezzature promiscui	17.073,45
riepilogo ammortamento mobili e arredi promiscui	8.896,51
riepilogo ammortamento automezzi promiscui	4.120,00
riepilogo totale	105.123,08

Per fabbricati, attrezzature e mobili e arredi entrati in funzione nel 2015, si prevede l'entrata a regime della quota di ammortamento annuale completa. Per gli analoghi cespiti per i quali è previsto l'acquisto e l'entrata in funzione nel 2016, si prevede la quota di ammortamento annuale dimezzata (come stabilito dai principi contabili regionali).

Il nuovo quadro previsionale per il 2016 è riportato nella seguente tab. 5:

tab. 5 – previsione degli ammortamenti dell'esercizio 2016

riepilogo ammortamento fabbricati	80.000,00
riepilogo ammortamento attrezzature promiscui	20.000,00
riepilogo ammortamento mobili e arredi promiscui	11.000,00
riepilogo ammortamento automezzi promiscui	2.800,00
riepilogo totale	113.800,00

I ricavi per sterilizzo contributi derivanti da enti pubblici risultano dalla seguente tab. 6, con la situazione aggiornata rispetto all'entrata in funzione dei fabbricati o dei beni ammortizzabili acquistati:

tab. 6 – ricavi per sterilizzo contributi derivanti da enti pubblici

atto di assegnazione del contributo	anno di contabiliz.	importo del contributo	sterilizzazione 2016
Decreto Regione Toscana n. 4238 del 30 settembre 2013 "Acquisto strumentazione software per passaggio a nuova contabilità"	2013	10.000,00 storno per minor spesa 362,00 restano 9.638,00	1.927,60
Decreto Regione Toscana n. 6603 del 24 dicembre 2010 - Decreto Regione Toscana n. 1136 del 6 marzo 2012 - "Percorso e struttura Fossil Free - punto tappa ippovia - museo della castagna Loc. Bosa - Careggine (Lu)"	2012	223.500,00	6.705,00
Decreto Regione Toscana n. 6603 del 24 dicembre 2010 - Decreto Regione Toscana n. 1136 del 6 marzo 2012 - "Percorso e strutture "Fossil Free" - punto attrezzato per l'escursionismo - bivacco San Luigi - Fabbriche di Vergemoli (Lu)"	2012	61.500,00	1.845,00
Decreto Regione Toscana n. 5747 del 25 ottobre 2010 "Allestimento Centro Visite Equi Terme"	2012	119.646,53	3.589,40
Decreto Regione Toscana n. 5845 del 30 novembre 2011 "Ristrutturazione Palazzo Rossetti"	2011	108.000,00	3.240,00
Decreto Regione Toscana n. 5210 del 5 ottobre 2007 "Ristrutturazione Palazzo Rossetti"	2007	89.600,00	2.688,00
Decreto Dirigenziale Regione Toscana Direzione generale politiche ambientali, energia e cambiamenti climatici, settore tutela e valorizzazione delle risorse ambientali n° 2194 dell'8 .5.2014 - Soggetto erogatore ARTEA "Acquisto Palazzo Rossetti"	2014	207.000,00	6.210,00
totale		818.884,53	26.205,00

2.2.3 Ratei e risconti provenienti dagli esercizi precedenti

Dagli esercizi precedenti derivano risconti attivi, di modesto importo, essenzialmente derivanti dai conti che compaiono all'interno della seguente tab. 7, con importi presunti alla data del 31 dicembre 2015.

tab. 7 – risconti atti dell'esercizio 2015

610105	oneri bancari promiscuo	importo presunto al 31 dicembre 2015	336,81
610805	assicurazioni promiscuo	importo presunto al 31 dicembre 2015	895,05
610806	assicurazioni automezzi promiscuo	importo presunto al 31 dicembre 2015	2.755,96
610807	tassa proprietà automezzi promiscuo	importo presunto al 31 dicembre 2015	585,16

I risconti passivi derivanti da contributi regionali di anni precedenti sono riportati nella seguente tab. 8:

tab. 8 – risconti passivi dell'esercizio 2015

atto di assegnazione del contributo	anno di contabiliz.	importo del contributo	sterilizzazione 2015	situazione al 31.12.2015
Decreto Regione Toscana n. 4238 del 30 settembre 2013 "Acquisto strumentazione software per passaggio a nuova contabilità"	2013	10.000,00 Storno per minor spesa 362,00 restano 9.638,00	1.927,60	5.782,80
Decreto Regione Toscana n. 6603 del 24 dicembre 2010 - Decreto Regione Toscana n. 1136 del 6 marzo 2012 - "Percorso e strutture "Fossil Free" - punto attrezzato per l'escursionismo - bivacco San Luigi - Fabbriche di Vergemoli (Lu)"	2012	61.500,00	1.845,00	56.887,50
Decreto Regione Toscana n. 5747 del 25 ottobre 2010 "Allestimento Centro Visite Equi Terme"	2012	119.646,53	3.589,40	107.083,63
Decreto Regione Toscana n. 5845 del 30 novembre 2011 "Ristrutturazione Palazzo Rossetti"	2011	108.000,00	3.240,00	93.420,00
Decreto Regione Toscana n. 5210 del 5 ottobre 2007 "Ristrutturazione Palazzo Rossetti"	2007	89.600,00	2.688,00	82.880,00
Decreto Dirigenziale Regione Toscana Direzione generale politiche ambientali, energia e cambiamenti climatici, settore tutela e valorizzazione delle risorse ambientali n° 2194 dell'8 .5.2014 - Soggetto erogatore ARTEA "Acquisto Palazzo Rossetti"	2014	207.000,00	6.210,00	197.605,00
totale		595.384,53	24,139,64	543.658,93

2.2.4 Pareggio di bilancio, stima e quantificazione dei costi

La lettura dei numeri e delle percentuali indicati nella tab. 2 fa pure comprendere in quale misura e in quale distribuzione l'Ente ipotizza di contenere il taglio "sanguinoso" di 0,321 mln di euro per i minori contributi provenienti dagli enti territoriali.

In prima istanza, c'è la prospettiva già detta di accrescere per 0,053 mln le entrate derivanti da attività istituzionali e commerciali, cosicché il fabbisogno relativo possa ridursi a 0,268 mln.

L'Ente ritiene poi di poter colmare questa lacuna che ancora lo separa dal pareggio di bilancio, attraverso una sensibile riduzione dei costi di gestione, distribuendo diversamente dal 2015 il carico nelle macrovoci riportate dalla tabella citata. L'analisi dei principali scostamenti previsti e la loro giustificazione è già stata affrontata in apertura del presente capitolo e dunque non è più necessario ripeterla di nuovo.

La stima dei costi 2016 ha sempre fatto riferimento, come confronto statistico e programmatico, ai dati del preconsuntivo 2015, che risultano nel complesso più

affidabili del Bilancio preventivo del medesimo esercizio. Si ricorda che lo scorso anno è stato caratterizzato da iniziali incertezze sulle certificazioni dei contributi in entrata di diversi enti locali – Province *in primis* – che hanno portato all’approvazione di un Bilancio preventivo minimale e di estrema cautela nella spesa. Solo l’entrata in vigore della L.R. n. 30/2015 – con l’applicazione della norma contenuta nell’art. 22, comma 7 – ha consentito di iscrivere tutti i contributi dovuti, ma soltanto in corso di esercizio, per cui i risultati di bilancio risultano assai diversi rispetto al preventivo 2015 (così come approvato dal Consiglio direttivo il 28 novembre 2014).

La quantificazione dei costi di funzionamento – a partire dalle attività programmate e per gruppo omogeneo di tali attività – è esercizio complesso e, nel caso dell’Ente parco, diviene anche esercizio poco utile e soprattutto scoraggiante se il fine è stimare la quantità ideale delle risorse umane e strumentali necessarie alla realizzazione ottimale dei compiti assegnati. Questo Ente, da anni, lamenta e documenta l’inadeguatezza di quanto dispone per poter affrontare al giusto la missione descritta negli atti normativi ed amministrativi. Nel tempo, è aumentato lo spread tra complessità quali-quantativa dei compiti assegnati e l’entità delle risorse umane, strumentali ed economiche a disposizione. Da oltre un quinquennio, i trasferimenti sono in calo e il turn over è bloccato, mentre nuove leggi e regolamenti, non solo regionali, hanno aumentato il campo d’intervento e il carico amministrativo.

L’Ente parco non può produrre calcoli artificiali per dimostrare che l’ottimale è ciò che ha. Non può neppure scrivere che le risorse possedute siano quanto meno sufficienti. Valga su di tutti il seguente esempio del tutto indenne da valutazioni soggettive.

Il compito del controllo e della vigilanza dell’area parco e contigua è funzione primaria istituzionale dei parchi nazionali e regionali. Le Alpi Apuane hanno 4 guardiaparco su una superficie totale da sorvegliare pari a 493,87 km²; ovvero il Parco dispone di un guardiaparco ogni 123,47 km². Il parametro ottimale, riconosciuto in ambito internazionale, indica la necessità di un agente di vigilanza ogni 10 km²; ovvero le Alpi Apuane necessiterebbero di 49 guardiaparco in servizio. Se anche dimezzassimo questo fabbisogno ideale a 25 addetti per il controllo territoriale (in un’area per altro montuosa, dove sono presenti attività critiche come le cave di marmo), il costo annuale della risorsa umana, relativa a questo servizio, aumenterebbe dai 0,177 mln di euro (dato effettivo 2016) a 1,106 mln di valore teorico. L’importo necessario supererebbe l’intero contributo annuale conferito all’Ente da parte della Regione Toscana (1,101 mln), senza considerare i costi strumentali per garantire lo svolgimento dello stesso servizio (divise, autovetture, carburante, ecc.).

Diversa cosa è invece contabilizzare i costi effettivamente sostenuti per gruppi omogenei di servizi, lasciando perdere l’*optimum*, per riferirsi piuttosto a quanto è possibile erogare nelle condizioni contingenti. Questo tipo di analisi prende a riferimento i risultati annuali dello svolgimento di un determinato servizio, evidenziando i costi effettivamente sostenuti e quelli imputabili al personale impiegato in proporzione temporale.

Questi dati sono ricavabili nella sezione “amministrazione trasparente” del sito istituzionale dell’Ente parco (www.parcapuane.toscana.it), all’indirizzo specifico “servizi erogati/costi contabilizzati”, a cui si rimanda direttamente per qualsiasi ulteriore approfondimento.

Riguardo infine alla quantificazione fisica e monetaria delle risorse umane e strumentali necessarie per l’esercizio delle attività da svolgere a favore della Regione, non si ravvede – ad opinione dell’Ente parco – una distinzione tra compiti propri e compiti dell’ente vigilante. In altre parole, un ente dipendente come questo persegue finalità ben definite in un rapporto di strumentalità quanto meno funzionale con la Regione, per cui le attività sono tutte a favore dell’ente ausiliante, oppure sono tutte proprie del soggetto ausiliario.

3 IL DOCUMENTO D'INDIRIZZO ANNUALE PER GLI ENTI PARCO

3.1 Premessa

La Giunta Regionale della Toscana – per la prima volta dopo l'entrata in vigore della L.R. n. 30/2015 – ha dettato direttive comuni ai tre parchi regionali, al fine di indirizzarne la gestione nel corso dell'esercizio 2016, dovendo gli enti dipendenti attenersi ai medesimi indirizzi nella programmazione delle attività e nel perseguimento di specifici obiettivi di rilievo strategico per le politiche regionali. La Giunta Regionale ha indicato agli enti parco di declinare gli indirizzi impartiti in azioni ed interventi specifici, da collocare specialmente all'interno del *Programma annuale delle attività del Parco*, che viene qui sviluppato nella parte finale della *Relazione illustrativa*.

Nel presente paragrafo, si trova una prima ed esaustiva risposta di conformità e coerenza alle direttive regionali ricevute con la deliberazione della Giunta Regionale n. 974 del 12 ottobre 2015. La dimostrazione è resa con un ordine di argomenti e temi che segue la medesima scansione presente nel dispositivo del provvedimento citato.

3.2 Forme più efficaci di autofinanziamento dell'Ente parco

Il Bilancio preventivo 2016 prefigura un risultato economico di maggiore autonomia finanziaria dell'Ente parco, sia in termini assoluti, sia in termini relativi al valore totale della produzione. Tale direttiva trova anche un suo specifico riscontro negli obiettivi individuali attribuiti al vertice amministrativo, all'interno del *Piano 2016 della Qualità della Prestazione Organizzativa*.

Per il 2016, è dunque previsto un incremento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, quantificato in un 41,8% rispetto allo stesso dato ufficioso e non definitivo del 2015, nonché un'incidenza superiore all'11% dei ricavi propri rispetto al valore totale della produzione, avendo come punto di riferimento il 6,9% dello scorso anno. Va detto che quest'ultimo incremento risente, ovviamente, anche del decremento subito sull'entità complessiva dei trasferimenti ordinari da parte di enti pubblici, come diffusamente detto nel precedente capitolo.

3.3 Strutture e percorsi per la valorizzazione delle risorse naturali

La richiesta della Giunta Regionale di redigere un elenco dettagliato delle strutture di servizio e dei percorsi attrezzati, trova già esaustiva illustrazione nelle pagine web della sezione "amministrazione trasparente" all'interno del sito istituzionale dell'Ente parco, con particolare riferimento alla sottoarticolazione dedicata ai "servizi erogati" (di cui si indicherà più avanti l'indirizzo specifico). È più che sufficiente navigare queste pagine di dettagliata informazione ai cittadini (o, meglio, agli utenti finali ed intermedi) per ottenere una quantità esaustiva di dati anche economici (standard di qualità, indicatori e risultati di bilancio, ecc.), difficilmente riassumibili nella presente *Relazione illustrativa*.

Anche l'*Atlante dei servizi*, previsto dall'art. 62 della L.R. n. 30/2015, non è altro che un'articolazione della *Carta dei servizi*, che l'Ente parco ha predisposto e reso disponibile nelle stesse pagine web, ai sensi dell'art. 32 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod. ed integr.

Così pure la richiesta di relazioni sullo stato di fruizione delle strutture e sui programmi e le iniziative di valorizzazione delle risorse naturali, rappresenta una ripetizione di quanto l'Ente parco è già tenuto a produrre e pubblicare sul proprio sito

istituzionale (www.parcapuane.toscana.it), all'indirizzo specifico "amministrazione trasparente/servizi erogati/carta dei servizi".

Ad ogni modo, diverse informazioni sul tema del presente paragrafo saranno rese nel prosieguo della *Relazione illustrativa*. Per ogni ed ulteriore approfondimento, si suggerisce di consultare le pagine web sopra dette di precipuo riferimento, che offrono la possibilità di aggiornamenti tempestivi e il download di documenti relativi:

3.4 Avvio dei lavori per la redazione del Piano integrato per il Parco

Il 1° marzo 2016, l'Ente parco ha ottenuto il parere vincolante del Consiglio Regionale sul *Piano per il Parco* – stralciato della parte estrattiva e già adottato ai sensi dell'art. 15 della L.R. 65/1997 e succ. mod. ed integr. – per poi essere definitivamente approvato dal Consiglio direttivo ai sensi della norma transitoria di cui all'art. 111, comma 2 della L.R. n. 30/2015. Le prescrizioni e le raccomandazioni ricevute dalla Regione non sono di poco conto ed incidono sulla quasi contestuale predisposizione dell'avvio del procedimento amministrativo del *Piano integrato per il Parco*, poiché sono presenti adeguamenti da attribuire al primo o al secondo strumento di pianificazione.

Ad ogni modo, l'Ente parco ha già dato corso anche ai lavori per la redazione del *Piano integrato* – come richiesto dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 974/2015 – orientandosi verso uno strumento supplementare di perfezionamento del Piano già adottato. In particolare, il Consiglio direttivo ha già individuato strategie ed azioni necessarie all'avvio dell'attività pianificatoria in materia estrattiva con la deliberazione n. 9 del 25 marzo 2015. Inoltre, l'art. 27 della L.R. n. 30/2015 richiede che vengano elaborate e aggiunte alcune parti nuove rispetto al *Piano per il Parco* adottato, mentre la sezione programmatica ruoterà intorno all'attività pianificatoria in corso per la certificazione della *Carta europea del turismo sostenibile nelle aree protette* (CETS).

3.5 Attuazione di principi e forme di gestione di attività ecocompatibili

La deliberazione della Giunta Regionale n. 974/2015 prescrive agli enti parco regionali di dare attuazione ai principi e alle forme di gestione delle attività economiche e produttive ecocompatibili, così come individuati nel titolo II, capo IV, sezione III, della L.R. n. 30/2015, dando altresì conto dell'avvio del processo organizzativo.

Riguardo ai principi di cui all'art. 57, si elencano nello stesso ordine gli interventi già eseguiti, mentre per quelli programmati durante il 2016, si rimanda al *Programma annuale delle attività del Parco*, contenuto nel capitolo 5° di questa *Relazione illustrativa*.

3.5.1 Realizzazione di strutture e infrastrutture di servizio per la divulgazione, informazione ambientale, valorizzazione culturale, ecc.

In questo speciale ambito, l'Ente parco ha definito il maggior numero di interventi e conseguito il maggior numero di risultati nel corso della propria attività ultradecennale. Come meglio illustrato e descritto nella *Carta dei servizi*, oggi sono attivi, con periodi ed orari d'apertura soprattutto primaverili-estivi, 4 Centri di documentazione ed accoglienza visitatori, altrimenti detti "Centri visite" (Bosa di Careggine, Equi Terme di Fivizzano, Massa e Seravezza), nonché 3 strutture museali: *ApuanGeoLab* di Equi Terme; *Museo della fauna di ieri e di oggi* con il percorso documentale del Castagno a Bosa di Careggine; *Museo della pietra piegata* di Levigliani di Stazzema.

Inoltre, l'Ente parco ha stabilito un rapporto di stretta collaborazione con l'Orto botanico alpino a Pian della Fioba, di proprietà del comune di Massa, inserendolo a pieno titolo tra le strutture di documentazione dell'area protetta.

Più nello specifico, la (Geo)Park Farm di Bosa di Careggine – dove hanno luogo i già citati Centro visite e Museo faunistico-paleontologico – è la struttura o centro di eccellenza del Parco. In essa trovano adeguato spazio i servizi di informazione turistica, i laboratori di educazione ambientale e didattica naturalistica, nonché le attività di conservazione *ex situ* della biodiversità spontanea (per alcune specie target) e *on farm* di quella coltivata (per cultivar antiche e locali d'interesse agro-alimentare). Tutto questo consente di proporre esperienze di produzione biologica di filiera corta e di nicchia, anche con l'obiettivo di contribuire all'innovazione eno-gastronomica e alla promozione della cultura e delle tradizioni popolari.

3.5.2 Realizzazione di segnaletica informativa

La volontà dell'Ente parco di informare i visitatori e i cittadini sui limiti dell'area contigua e protetta si è sempre scontrata con la provvisorietà dei perimetri discendenti dalla L.R. n. 65/1997 e soprattutto con la loro ingestibilità pratica, tenuto conto che gli stessi non seguono linee cartografiche certe e distinguibili sul territorio. L'Ente parco sta attendendo la conclusione, ormai prossima, del procedimento di approvazione del Piano per il Parco, che finalmente ridisegnerà tutti i perimetri e li renderà coerenti con elementi fisici ed antropici percepibili nei luoghi attraversati.

Questa criticità *ab origine* non ha comunque impedito all'Ente parco di segnalare con apposita cartellonistica, lungo le strade carrozzabili, i punti di passaggio dall'area esterna verso l'area di competenza.

Lungo le vie di avvicinamento al Parco sono poi presenti cartelli indicatori stradali (freccette a fondo marrone) che segnalano la direzione turistica per raggiungere l'area protetta.

3.5.3 Creazione e ripristino di percorsi tematici e turistici con segnaletica e/o materiale promozionale

L'Ente parco dedica una particolare cura alla realizzazione e alla posa in opera di segnaletica informativa a corredo esplicativo di sentieri tematici e turistici, una volta recuperati e/o resi fruibili. Oltre a scandire lo sviluppo di un itinerario, la cartellonistica apposta si prefigge di indicare e spiegare, lungo il percorso, le emergenze naturalistiche e culturali presenti. Proprio per significare l'importanza di questa azione strategica, l'Ente parco ha pubblicato nel 2011 un volume dal titolo *Sentieri nel Parco delle Alpi Apuane* che – in 104 pp. di testi e illustrazioni – elenca i 10 principali percorsi fino ad allora realizzati (sentieri della Lunigiana Apuana; percorsi Treno nel parco; percorso didattico del Monte Ballerino; sentiero Castelpoggio-Campocecina; la via Vandelli; percorso dell'Orto botanico "Pietro Pellegrini"; percorso archeominerario della Cappella; sentieri di San Luigi e Monte Palodina; sentieri del Muflone; percorso accessibile di Val Serenaia). Dopo il 2011 e l'acquisizione del riconoscimento di Global Geopark, ulteriori interventi si sono aggiunti in questo campo, con particolare attenzione agli itinerari più ricchi di geodiversità ed elementi del patrimonio geologico. Da ultimo, si segnalano la realizzazione di nuovi percorsi illustrati e l'apposizione di pannelli spot descrittivi, soprattutto nei confronti di geositi (marmitte dei giganti del Monte Sumbra; Miniere di Levigliani; Antro del Corchia; Finestra tettonica apuana dal Passo del Vestito; Buca e Tecchia d'Equi; Solco d'Equi e morene di Valtredi), ma anche di emergenze paesaggistiche e floristico-faunistiche (itinerari del paesaggio terrazzato e dei paesaggi montani a Careggine).

In questa azione, va probabilmente inserita anche l'attività trentennale dell'Ente parco nella ideazione e diffusione di materiale informativo cartaceo – volantini, dépliant, brochure, guide, ecc. – per favorire la fruizione di sentieri tematici di particolare

valore ambientale, paesaggistico e/o storico-culturale. La quantità di tipologie ed esemplari realizzati è talmente elevata e costantemente aggiornata nel tempo, che è qui impossibile elencare i prodotti promozionali realizzati.

Infine, si fa presente che l'Ente parco ha stipulato e rinnova da molti anni una convenzione con il Club Alpino Italiano per contribuire, nelle Alpi Apuane, alla gestione dei 611 km della rete sentieristica presa in cura dalla stessa associazione. Grazie a questo accordo è possibile attuare interventi di manutenzione sui percorsi e sulla segnaletica verticale ed orizzontale, in conformità alle disposizioni della L.R. 20 marzo 1998, n. 17 e del suo Regolamento di attuazione del 14 dicembre 2006, n. 61/R.

3.5.4 Definizione ed attuazione di proposte educative, didattiche e di divulgazione e sensibilizzazione ambientale

Si tratta di un ulteriore campo di applicazione di forme di gestione ecocompatibili, che ha visto l'Ente parco particolarmente propositivo nel corso dell'ultimo decennio di attività, nonostante le limitate risorse a disposizione. Da anni, una buona parte dell'attività promozionale, anche turistica, è stata guidata da intenti e finalità prioritariamente educativi, in modo da aggiungere, ad ogni esperienza offerta, il valore etico della sostenibilità ambientale.

In questa sede ci si limita ad indicare i principali progetti sviluppati ed ancora attivi, che hanno trovato un loro consenso convinto tra le comunità locali ed un apprezzamento significativo da parte dei fruitori.

In primo luogo, è da segnalare l'*Offerta didattica ed educativa* che, nel corso dell'anno scolastico, consente a scuole di ogni ordine e grado, di svolgere esperienze ed approfondimenti presso le strutture di documentazione del Parco e negli ambienti naturali dell'area protetta e contigua. Dal 2010, questo progetto si è meglio strutturato al suo interno, proponendo diverse tipologie di offerte didattiche ed educative, tra cui percorsi ed escursioni guidate ("dentro e fuori i musei"; "vivere il parco") e concorsi per elaborati svolti dopo la visita dell'area protetta ("il parco nel quaderno"; "faccio parco"). Per l'anno scolastico 2015-16, il bando pubblicato dall'Ente parco ha raccolto 56 richieste e selezionato 43 classi di scuole provenienti dalle province di Lucca, Massa Carrara e Pisa, consentendo agli studenti di beneficiare di un fattivo sostegno alla loro attività didattica ed educativa in campo ambientale e nelle discipline scientifiche.

Nel periodo estivo poi, l'Ente parco organizza "le settimane verdi" per ragazzi dagli 8 ai 14 anni, più propriamente dette e conosciute come *Soggiorni estivi ed esperienze residenziali di educazione ambientale*. Grazie al supporto insostituibile delle "strutture ricettive certificate" e delle Guide del Parco, tali esperienze rappresentano la proposta quantitativamente più rilevante del progetto "Estate nei Parchi", promosso dalla Regione Toscana. Nel 2015 ad esempio, le 11 settimane organizzate nel territorio delle Alpi Apuane hanno raggiunto il 39,3% dell'intera offerta proveniente dai parchi nazionali e regionali della Toscana, nonché dalle aree protette gestite da province e comuni.

Anche al di fuori dei progetti sostenuti dall'Ente parco – con contributi diretti o indiretti alle scuole – la definizione e l'attuazione di proposte educative, didattiche e di divulgazione avviene regolarmente nelle strutture di documentazione dell'area protetta, sia proprie che convenzionate. Scuole e turisti possono sempre fruire dei servizi presenti presso l'ApuanGeoLab di Equi Terme, la (Geo)Park Farm di Bosa di Careggine, oppure all'interno dell'Orto botanico di Pian della Fioba, con un approccio finalizzato alla divulgazione e sensibilizzazione ambientale.

Infine, si evidenziano ulteriori progetti attuati dall'Ente attraverso le "strutture ricettive certificate" – quali *Menu a km zero* e *Cibiamoci di Parco* – che, da alcuni anni, propongono eventi culturali legati all'educazione alimentare e al consumo di cibi naturali di filiere corta. Queste iniziative si segnalano non solo per il risvolto

economico e il sostegno all'imprenditoria locale, ma anche il loro valore nella promozione di buone pratiche in diretta connessione con le finalità dell'area protetta.

3.5.5 Acquisizione di certificazioni ambientali

Il Parco Regionale delle Alpi Apuane è stato riconosciuto nel 2011 come Geoparco Globale ed oggi può vantare questo riconoscimento internazionale dell'Unesco, insieme ad altri 119 territori sparsi in Europa, Asia, Africa, America del Nord ed America del Sud.

L'acquisizione del titolo e la sua conferma, ogni quattro anni, è sottoposta ad un procedimento di validazione che va al di là dei valori ambientali e paesaggistici dell'area riconosciuta, poiché l'Unesco misura e valuta, in questo suo programma, soprattutto la capacità del soggetto gestore a garantire la conservazione e la promozione del patrimonio naturalistico in generale e geologico in particolare.

Il Parco Regionale delle Alpi Apuane è stato sottoposto a verifica confermativa nel corso del 2015, attraverso tre fasi principali e successive: autovalutazione, missione di verifica, valutazione finale degli organismi di controllo.

La certificazione del Parco come *Unesco Global Geopark* è stata confermata a Parigi, il 17 novembre 2015, dalla Conferenza generale della stessa organizzazione internazionale delle Nazioni Unite.

Inoltre, dal 2013, l'Ente parco ha attivato le procedure e ha sviluppato le azioni e le relazioni territoriali per ottenere la *Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle aree protette* (CETS). Con questo strumento operativo di EUROPARC Federation, l'Ente parco intende realizzare una "*forma di sviluppo, pianificazione o attività turistica che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca in modo equo e positivo allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette*".

3.5.6 Inserimento in percorsi partecipati dedicati

L'Ente parco vanta una propria tradizione in fatto di percorsi partecipati, che nasce con l'attivazione dei forum del Piano per il Parco (1997-2001), prosegue con l'esperienza di Agenda 21 locale (2004-2007) e continua con il ricorrente ausilio di queste forme di confronto civico nelle inchieste e nelle audizioni pubbliche sui progetti più critici di attività estrattiva (2003, 2005, 2010, 2013).

Oltre a queste occasioni, l'Ente parco ha attivato un processo partecipativo, tutt'ora in corso, per elaborare le strategie, il piano d'azioni e i documenti necessari ad ottenere la *Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle aree protette* (CETS). Dall'ottobre 2013 è stato attivato un forum con la comunità locale del Parco, che regolarmente si riunisce e discute sull'avanzamento di quest'ultimo progetto.

3.5.7 Partecipazione a forme di gemellaggio o cooperazione con altri parchi

Il Parco Regionale delle Alpi Apuane ha al suo attivo diverse esperienze di gemellaggio e di cooperazione con altri parchi ed aree protette, a principiarsi dall'idea di *APE: Appennino Parco d'Europa* (1995) e dal suo progetto pilota *Una Città di Villaggi tra Padana e Tirreno* (2001-2005), che hanno messo in rete interventi ed azioni tra loro correlate nei Parchi Regionali delle Alpi Apuane, dei Cento Laghi, del Gigante e di Montemarcello Magra.

Vari sono poi stati i tentativi di costruire una progettualità di partenariato tra aree protette, sui fondi e progetti comunitari Life plus (Nature, Environment), Cosme, EuropeAID, ecc., purtroppo senza risultati tangibili per la forte concorrenza internazionale e le limitate risorse presenti nei bandi.

Le partecipazioni a Federparchi ed *Europarc Federation* costituiscono oggi momenti di relazione e di scambio di esperienze, così come le parallele adesioni alla *European and Global Geoparks Network* e al forum italiano dei Geoparchi.

Il Parco delle Alpi Apuane vanta poi rapporti di cooperazione internazionale, a partire da quello stretto nel 2009 con il Parco nazionale del Mavrovo (Repubblica di Macedonia), come sostegno e contributo professionale alla pianificazione della stessa area protetta estera. Infine, nel 2014, l'Ente parco ha siglato un protocollo d'intesa con l'*Office National des Mines* di Tunisi (Servizio geologico della Tunisia), per la creazione di un geoparco nell'area di Tataouine, nel sud del paese.

3.5.8 Uso di sistemi energetici a basso costo ambientale

L'Ente parco persegue, con particolare attenzione, la buona pratica del contenimento dei consumi energetici nelle proprie sedi e strutture, anche per ottenere il risultato di minori costi sulle spese dei servizi di rete. Da tempo procede il passaggio progressivo alla tecnologia led per i corpi illuminanti e – nella ristrutturazione e nuova costruzione – viene lasciato spazio a soluzioni di bioarchitettura.

Ben tre edifici di proprietà (Massa, Equi Terme e Bosa di Careggine) sono attrezzati con pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, raggiungendo oggi la potenza nominale o di picco complessiva di 29,75 kWp, oltre a generare un ricavo annuo di € 5.009,64 (risultato 2015). Negli altri edifici di proprietà e sede di uffici e servizi (Seravezza e Levigliani), vincoli architettonici e monumentali non hanno consentito l'installazione dello stesso sistema di produzione energetica.

3.6 Sostegno ad attività economiche e produttive eco-compatibili

I principi contenuti nell'art. 58 della L.R. n. 30/2015, non sono soltanto condivisibili, ma rappresentano una delle principali missioni per un territorio sottoposto a tutela ambientale e paesaggistica. La storia del Parco è ricchissima di interventi ed azioni a sostegno e valorizzazione delle attività agricole, produttive e di turismo naturalistico, che si trovano all'interno dell'area protetta, quando è risultata evidente la loro coerenza con le finalità della conservazione della natura, della sostenibilità ambientale e della diffusione di buone pratiche.

Basterebbe citare il riconoscimento promozionale che l'Ente ha rilasciato alle "strutture certificate", che possono esporre il simbolo del Parco e la scritta di "esercizio consigliato per le proprie scelte eco-compatibili". L'iniziativa è nata nel 2007 all'interno di "Agenda 21" e ha portato all'individuazione di 42 tra hotel, pensioni, rifugi, affittacamere, ecc. Questi operatori turistico-ambientali hanno così visto premiate le proprie attività economiche, poiché hanno posto una particolare attenzione al risparmio energetico, alla raccolta differenziata, al prodotto tipico e biologico e, più in generale, alla valorizzazione del territorio del Parco.

L'Ente favorisce ulteriormente queste "strutture certificate", nel momento in cui considera il titolo come requisito esclusivo o prioritario per l'accesso a progetti ed iniziative finanziate o sostenute dallo stesso Parco (soggiorni estivi, eventi, attività didattico-residenziali, ecc.).

Anche la (Geo)Park farm di Bosa di Careggine svolge funzioni promozionali di carattere sperimentale per le attività economiche e produttive eco-compatibili. Al momento è in corso un'azione di sostegno allo start up di una piccola impresa, che opera all'interno dell'azienda e ha già ottenuto risultati di rilievo nella trasformazione di prodotti agro-alimentari di elevata qualità.

L'Ente parco, malgrado le poche risorse a disposizione, coltiva questa ambizione di elaborare e proporre modelli di sostenibilità e così condividere esperienze sperimentali di microattività economiche e produttive eco-compatibili. Anche l'attività commerciale svolta nei luoghi dell'accoglienza turistica assume un significato soprattutto etico ed un valore esemplificativo, piuttosto di un'azione tradizionalmente tesa al profitto.

Così pure il tradizionale sostegno economico dell'Ente parco ad iniziative ed eventi culturali di altri soggetti pubblici e privati, purché coerenti con le finalità dell'area protetta, porta linfa vitale ad un tessuto territoriale ancora fertile, in cui possono germinare attività economiche e produttive eco-compatibili.

3.7 Attivazione di forme coordinate di collaborazione

L'art. 42 della L.R. n. 30/2015 indirizza gli enti parco regionali ad attuare forme di collaborazione per l'esercizio associato di funzioni di comune interesse. Lo stesso articolo suggerisce i possibili campi dove stringere queste intese, senza però dimostrare come si possano ottenere risultati tangibili e significativi nella razionalizzazione delle spese e nell'efficienza gestionale. L'assunto non tiene conto della notevole distanza esistente tra le diverse aree protette, che limita gli effetti di un eventuale utilizzo coordinato e complementare delle risorse umane, nonché della presenza di problematiche ambientali e territoriali completamente differenti, che richiedono un know-how specifico e costruito spesso con l'esperienza di contesto.

Rimandando al *Programma annuale delle attività* alcune possibili proposte operative di collaborazione, va detto qui che l'esperienza del passato è piuttosto avara di esempi *ante litteram* (o *legem*) di stretto rapporto operativo tra i parchi regionali toscani. Se si escludono i segmenti attuativi di progetti speciali (Ippovie, Festa dei Parchi, Aree umide, ecc.), il tutto si è limitato alla partecipazione unitaria a determinate manifestazioni promozionali (Parco Produce, BIT, Walking Festival, Festambiente, Expo 2015, ecc.) e ad alcuni progetti editoriali di volumi e dépliant in un passato non recente (Parchi e Aree protette della Toscana; Invito al viaggio – Parchi in Toscana; Scopri la Natura in Toscana; Turismo Natura Toscana; Parchi di Toscana; ecc.).

Invece, molto più efficace è risultata l'attuazione di eventi formativi per il personale degli enti parco e non solo, dietro iniziativa ed impulso della Regione, come il seminario sulle attività amministrative e tecniche inerenti i procedimenti di V.I.A. (2001), nonché il corso introduttivo alla contabilità economico-patrimoniale (2013).

3.8 Standardizzazione di procedimenti e strumentazioni

Anche in questo caso, come nel precedente, l'obiettivo condivisibile dell'uniformità delle procedure è indicato non per i suoi fini primari, ovverosia la semplificazione amministrativa, la riduzione dei tempi di risposta al cittadino e la fungibilità/sostituibilità del personale. Viene invece enfatizzato un fine secondario da perseguire e tutto da dimostrare – cioè il risparmio della spesa – mettendo in posizione subalterna anche il valore tangibile dello scambio di informazioni e di esperienze tra gli enti parco.

Chi ha competenza di procedimenti amministrativi può verificare quanto gli stessi siano sostanzialmente uniformi nella realtà dei parchi regionali della Toscana, poiché nel tempo è stato costante il confronto tra uffici con analoghe mansioni di enti diversi. Questo scambio viene realizzato di continuo anche con gli enti territoriali, Regione compresa, nonostante alcune specificità normative, tenuto conto di quale flusso di informazioni scorra lungo i canali di comunicazione tradizionale e all'interno della rete internet.

Da comprendere meglio è soprattutto quale risparmio sia ottenibile dalla standardizzazione delle strumentazioni che – gioco forza – non può riguardare gli *hardware*, ma probabilmente i soli *software*. L'esperienza dell'Ente parco ha dimostrato un diverso ed opposto risultato, soprattutto nel recente passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economico-patrimoniale. A titolo dimostrativo, nel 2013 le spese per gli aggiornamenti, adeguamenti e altri interventi tecnici sul vecchio

programma di contabilità, insieme alla formazione operativa del personale addetto, si assestavano da tempo sull'importo lordo di € 4.604,77. Invece, nel 2015, le stesse tipologie di costi per il nuovo programma – già comperato per € 9.638,00 l'anno precedente – hanno raggiunto il valore di € 9.997,36.

Qualsiasi sostituzione di programma informatico, sia acquisito singolarmente che in gruppo, richiede una risorsa non banale per la licenza o il canone di utilizzo. Inoltre, la maggiore complessità della materia introdotta impone aggiornamenti sempre più ricorrenti e quindi un'incidenza annuale più onerosa nelle spese di assistenza e formazione.

3.9 Trasparenza e prevenzione della corruzione

L'Ente parco sta assicurando la piena attuazione della normativa in materia di prevenzione e repressione della corruzione, di cui alla L. 6 novembre 2012, n. 190 e succ. mod. ed integr.

Analogo impegno viene profuso nell'applicazione del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod. ed integr., in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni pubbliche.

Per l'esercizio 2016, la Giunta esecutiva ha approvato:

- il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (ptti), con deliberazione n. 2 del 27 gennaio 2016, raggiungendo al 31 dicembre 2015, il valore dell'89,8% di pagine web con contenuti completi, corretti e conformi;
- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (ptpc), con deliberazione n. 3 del 27 gennaio 2016.

L'Ente parco ha pure dato applicazione alla deliberazione dell'ANAC n. 144 del 7 ottobre 2014, come ulteriormente chiarito dall'orientamento n. 24 del 23 settembre 2015 relativamente agli obblighi di pubblicazione concernenti gli organi di indirizzo politico, segnalando tuttavia l'esistenza di inutili duplicazioni di dichiarazioni e pubblicazioni di dati riguardanti gli amministratori, in adempimento pressoché sovrapposto dell'art. 15 del D. Lgs. 33/2013 e dell'art. 13 della L.R. 61/2012.

4 GLI INDIRIZZI PER GLI ENTI DIPENDENTI DELLA REGIONE

4.1 Concorso dell'Ente parco al patto di stabilità interno

Il *Documento di Economia e Finanza Regionale 2016* – approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 89 del 21 dicembre 2015 – contiene direttive per gli “enti strumentali” della Regione Toscana, che sono state riprese, integrate e comunque meglio articolate dalla Giunta Regionale, con deliberazione n. 50 del 9 febbraio 2016. In particolare, anche all'Ente parco viene richiesto di concorrere al patto di stabilità interno, attraverso:

- a) il contenimento dei costi di funzionamento della struttura, finalizzato alla riduzione dell'onere a carico del bilancio regionale;
- b) il raggiungimento del pareggio di bilancio;
- c) l'assicurazione del tendenziale mantenimento della stessa tipologia e livello dei servizi.

Nei sottoparagrafi seguenti, si dà conto della coerenza del Bilancio preventivo 2016 agli indirizzi ricevuti da parte del Consiglio e della Giunta Regionale, anche nella loro specifica articolazione.

4.1.1 Contenimento dei costi di funzionamento

L'obiettivo è già stato raggiunto, in prima battuta, dalla Regione Toscana con la riduzione del contributo annuale di funzionamento. Nei capitoli del bilancio regionale 2016 di specifico interesse – i nn. 41015 e 41033 – è stato operato un taglio complessivo di € 170.166,67 nel presente esercizio, passando da un contributo 2015 di € 1.270.833,33 a quello corrente di € 1.100.666,67. L'argomento è già stato affrontato nei paragrafi 1.2, 2.1 e 2.2.

Gli indirizzi del Consiglio Regionale prevedono ulteriori misure di contenimento dei costi di funzionamento degli enti dipendenti regionali, di cui si dà conto qui di seguito:

- a) mantenimento della spesa del personale al livello del 2014: tale spesa ha complessivamente realizzato – nell'esercizio preso a riferimento – un importo totale di € 1.048.495,06, mentre nel 2016 è prevista una sua riduzione del 5,0%, scendendo fino a € 996.344,31. In quest'ultima somma sono anche compresi i costi discendenti dagli obblighi occupazionali di cui alla L. n. 68/1999, che comunque non rientrano nella spesa del personale;
- b) incarichi di consulenza, studio e ricerca inferiori al 4,2% della spesa del personale 2012: è un obiettivo costantemente conseguito nel tempo dall'Ente parco. Nel 2015, il dato finale degli incarichi ha raggiunto appena lo 0,58% rispetto alla spesa del personale 2012, portandosi al valore poco superiore dello 0,82% considerando pure gli incarichi conferiti per adempimenti obbligatori per legge, tra cui quelli affidati ai sensi del D. Lgs n. 163/2006 (lavori pubblici) e del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e loro succ. mod. ed integr. Per il 2016, il Bilancio preventivo indica un'ulteriore minore incidenza di incarichi esterni, con lo 0,00% riferibile propriamente all'ambito della consulenza, studio e ricerca, mentre appena dello 0,13% risultano gli incarichi obbligatori per legge (medico aziendale ex D. Lgs. 81/2008);
- c) costi dei Co.Co.Co. inferiori al 4,5% della spesa del personale 2012: è una forma di rapporto di lavoro che l'Ente parco non ha mai attivato in passato e non attiverà nel corso del 2016.

4.1.2 Raggiungimento del pareggio di bilancio

Nonostante la gravità della situazione e l'entità del taglio subito sui trasferimenti della Regione e degli enti locali, il Bilancio preventivo 2016 si chiude con una previsione di pareggio di bilancio, in virtù delle manovre descritte nel 2° capitolo.

4.1.3 Tendenziale mantenimento della stessa tipologia e livello dei servizi

Il DEFR 2016 fornisce una propria giustificazione di questo obiettivo di fronte alla contemporanea presenza di tagli sui contributi e/o trasferimenti regionali. In particolare, il Consiglio Regionale vuole assicurarsi *“che la riduzione del contributo di funzionamento (...) non si traduca in una riduzione significativa del livello e della qualità dei servizi erogati negli esercizi precedenti, quando il contributo di funzionamento era più elevato”*.

Per misurare questo obiettivo è necessario, preliminarmente, individuare il valore % soglia di riduzione accettabile dei servizi, per stabilire poi per confronto se i risultati preventivati nel 2016 si pongano al di qua o al di là dello stesso limite. Senza dubbio, il termine di relazione più appropriato di ponderazione del *“tendenziale mantenimento della stessa tipologia e livello di servizi”*, è l'entità complessiva della riduzione dei contributi degli enti territoriali che – nel caso del Parco Regionale delle Alpi Apuane – ha raggiunto un decremento del 19,5% rispetto al 2015 (vedi tab. n. 1).

A questo valore % si farà costante riferimento nella tab. n. 9 pubblicata nella pagina che segue, dove vengono presi in considerazione i principali servizi di rilevanza esterna dell'Ente parco, non connessi a procedimenti di legge e con incidenza significativa sul Bilancio preventivo.

La tab. 9 dimostra che, per i servizi presi in considerazione, non si realizza mai un decremento superiore al valore soglia del 19,5%. Tuttavia, il risultato non va preso a conferma della sostenibilità della contrazione di risorse patita nel 2016, poiché la manovra di contenimento della stessa criticità si è mossa con criteri diversi dal tradizionale *“taglio lineare”* in tutte le prestazioni. In effetti, l'Ente parco ha conservato, entro il limite percentuale detto, e talvolta pure potenziato i servizi *“storicamente”* assestati, dovendo gioco forza ridurre drasticamente o cancellare altre voci di spesa, soprattutto legate ad eventi culturali, materiali promozionali, ricerca scientifica, conservazione naturalistica, ecc.

Un ultimo riferimento all'indirizzo contenuto al punto 3 del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 50 del 9 febbraio 2016, là dove si indica agli enti dipendenti di adottare *“un Piano o un Programma di attività triennale che dia dimostrazione del livello e della tipologia dei servizi da erogarsi anche rispetto all'esercizio precedente”*.

Nel caso degli Enti parco regionali, tale indirizzo trova già ampia soddisfazione all'interno della *Relazione illustrativa al Bilancio preventivo*, non solo per quanto contenuto nel presente paragrafo ed in particolare nella tab. 9, ma pure per le indicazioni del precedente 3.3, che rimanda anche ai contenuti informativi e statistici della sezione *“amministrazione trasparente”* del sito istituzionale dell'Ente parco (www.parcapuane.toscana.it), con riferimento all'indirizzo specifico delle pagine web dedicate ai *“servizi erogati”*.

Completa l'informazione sul livello e sulla tipologia dei servizi – con riferimenti specifici alla loro incidenza sul Bilancio 2016 e sul pluriennale 2016-2018 – ciò che è descritto nel testo del paragrafo 5.4 e della sua tab. 11, selezionando le informazioni di merito all'interno dell'inquadramento sistematico delle iniziative ed attività previste nel 2016 e loro sviluppo nel triennio 2016-2018, soprattutto per la loro diretta correlazione con atti di programmazione regionale.

Infine, l'argomento della duplicazione e sovrapposizione di adempimenti, stimola l'Ente parco ad esprimere un auspicio. Sarebbe opportuno di porre finalmente un freno alla ricorrente richiesta di produzione di piani e programmi, che rispondono spesso ad esigenze settoriali ed istruttorie, puntando piuttosto allo snellimento e semplificazione dei procedimenti amministrativi.

tab. 9 – confronto di tipologia e livello dei servizi tra l'esercizio 2016 e i precedenti

centri visita a servizio esternalizzato (valori aggregati)						
	2013	2014	2015	media triennio	previsione 2016	differenza % (2016/triennio)
a) costi servizio informazione (€ - *)	38.827,72	30.144,68	35.331,82	34.768,07	29.672,13	- 14,7%
b) apertura al pubblico (h)	2.815	2.198	2.575	2.529	2.221	- 12,2%
indicatore a/b (€/h)	13,80	13,71	13,72	13,75	13,36	
centro visite di bosa di careggine						
	2013	2014	2015	media triennio	previsione 2016	differenza % (2016/triennio)
a) costi servizio informazione (€ - *)	12.520,66	12.520,66	12.520,66	12.520,66	12.579,71	0,5%
b) visitatori totali (n)	1.800	2.123	1.759	1.894	2.000	5,6%
indicatore a/b (€/n)	6,96	5,90	7,12	6,61	6,29	
centro visite di equi terme						
	2013	2014	2015	media triennio	previsione 2016	differenza % (2016/triennio)
a) costi servizio informazione (€ - *)	19.358,66	22.453,32	20.311,79	20.707,92	17.092,42	- 17,5%
b) visitatori totali (n)	1.302	2.471	6.862	3.545	5.000	41,0%
indicatore a/b (€/n)	14,87	9,09	2,96	5,84	3,41	
centro visite di seravezza						
	2013	2014	2015	media triennio	previsione 2016	differenza % (2016/triennio)
a) costi servizio informazione (€ - *)	5.405,20	5.405,20	5.405,20	5.405,20	0,00	(***)
b) visitatori totali (n)	2.815	3.437	2.414	2.889	0	(***)
indicatore a/b (€/n)	1,92	1,57	2,23	1,87	0,00	
museo della pietra piegata						
	2013	2014	2015	media biennio	previsione 2016	differenza % (2016/biennio)
a) costi servizio informazione (€ - *)	3.057,85	3.032,78	(***)	3.045,32	3.278,69	7,7%
b) visitatori totali (n)	11.614	13.914	(***)	12.764	14.500	13,6%
indicatore a/b (€/n)	0,26	0,22	(***)	0,24	0,23	
soggiorni estivi ed esperienze residenziali di educazione ambientale						
	2013	2014	2015	media triennio	previsione 2016	differenza % (2016/triennio)
a) costi gravanti bilancio (€ - **)	65.628,00	65.026,00	66.552,87	65.735,62	66.552,87	1,2%
b) presenze giornaliere (n)	882	954	984	940	990	5,3%
indicatore a/b (€/n)	74,41	68,16	67,63	69,93	67,22	
offerta didattica ed educativa						
	2013	2014	2015	media triennio	previsione 2016	differenza % (2016/triennio)
a) costi gravanti bilancio (€ - **)	23.000,00	20.680,00	23.000,00	22.226,67	25.000,00	12,5%
b) classi coinvolte (n)	n.c.	49	43	46	50	8,7%
indicatore a/b (€/n)	n.d.	422,04	534,88	483,19	500,00	

(*) i.v.a. esclusa

(**) i.v.a. inclusa

(***) in riallestimento

4.2 Razionalizzazione delle società partecipate

Prima di affrontare i contenuti di questo paragrafo, è necessario chiarire il quadro normativo e procedimentale in cui ha operato l'Ente parco nell'ultimo anno, facendo anche intendere la ricorrente incertezza applicativa tra normativa nazionale e regionale.

Com'è noto l'art. 1, commi 611 e 612 della L. 23 dicembre 2014, n. 190, detta disposizioni con modalità e tempi per la razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute da diverse tipologie di enti pubblici. L'Ente parco si è immediatamente preoccupato di capire la portata di queste norme e i propri ed effettivi obblighi applicativi delle stesse disposizioni. A tal proposito, è stata inviata una richiesta di parere all'Avvocatura Regionale per capire se l'Ente potesse o meno determinare autonomamente i contenuti e le azioni del *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate*, oppure dovesse attendere atti di indirizzo e coordinamento della Regione Toscana. Il 12 maggio 2015 (nota prot. A00GRT/0113585), l'Avvocatura regionale ha valutato l'Ente parco destinatario della disposizione citate, benché soggetto tenuto a procedere secondo gli indirizzi della Regione Toscana.

Il Consiglio direttivo, con deliberazione n. 19 del 26 giugno 2015, ha poi richiesto alla Regione Toscana l'emanazione di indirizzi per consentire all'Ente parco di elaborare, approvare ed attuare il Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, proponendo e motivando allo stesso ente territoriale la dismissione della "Antro del Corchia" S.r.l. e la prosecuzione della partecipazione nei due Gruppi di Azione Locale presenti nel territorio, ovvero sia attraverso le Società consortili a r.l. "Garfagnana Ambiente Sviluppo" e "G.A.L. Consorzio Sviluppo Lunigiana Leader".

Il 16 novembre 2015 è giunta risposta da parte dei dirigenti regionali del competente settore, con il formale invito all'Ente parco ad attenersi ai criteri individuati dalla L. n. 190/14, dopo aver avvisato pure sulla probabile presenza di direttive in merito all'interno nel *Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2016*, in via di adozione.

Il Consiglio Regionale ha poi approvato il *DEFER 2016* con deliberazione n. 89 del 21 dicembre 2015. Nello stesso *Documento* trova puntuale sviluppo il Piano della Regione Toscana per la razionalizzazione delle società partecipate, con alcune indicazioni valedoli anche per gli enti dipendenti.

In coerenza con gli indirizzi del *DEFER 2016*, il Presidente del Parco ha approvato il *Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie*, con proprio decreto n. 23 del 28 dicembre 2015.

Gli indirizzi del *DEFER 2016* sono stati ulteriormente confermati dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 50 del 9 febbraio 2016, in cui è ancora più netto l'obiettivo di procedere alla dismissione delle partecipazioni detenute dagli enti dipendenti entro il 31 dicembre 2016.

Il *Piano operativo di razionalizzazione* prevede dunque una proiezione temporale fino al 30 giugno 2020 e si articola nelle seguenti due successive fasi, in coerenza con gli indirizzi del *DEFER 2016* e delle indicazioni della deliberazione della Giunta Regionale n. 50/2016:

- a) nella **prima fase**, con termine al 31 dicembre 2016, deve essere avviata la dismissione delle società partecipate, con la seguente differenziazione operativa:
 - immediato recesso dalle due Società consortili di gestione dei G.A.L. con il tentativo di cedere le partecipazioni sul mercato e/o in prelazione ai soci;
 - attivazione di procedure, in modo concorde con gli altri due soci pubblici, di cessione delle quote dell'Antro del Corchia S.r.l. a seguito di opportuna

perizia di valutazione del capitale economico o – in subordine – di liquidazione volontaria ai sensi dell'art. 2484 del codice civile.

- b) nella **seconda fase**, con termine al 30 giugno 2018, si deve completare la dismissione delle partecipazioni societarie, nell'eventualità che gli strumenti operativi messi in atto nella prima fase non abbiano avuto l'esito atteso, anche nel caso della messa in liquidazione delle società.

Il 30 dicembre 2015, l'Ente parco ha già inviato le proprie comunicazioni formali di recesso dalle due Società consortili di gestione dei G.A.L. "Garfagnana" e "Lunigiana.

Il Consiglio direttivo, con deliberazione n. 1 dell'11 marzo 2016 ha fatto proprio e dunque approvato il *Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie*. Rispetto all'analogo *Piano* approvato con decreto del Presidente del Parco n. 23/2015, sono modificati soltanto i termini temporali di conclusione delle due fasi operative sopra descritte, in coerenza con il dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 50/2016.

5 IL PROGRAMMA ANNUALE DELLE ATTIVITÀ DEL PARCO

5.1 Indirizzi prioritari e declinazione top-down degli obiettivi

L'art. 36 della L.R. n. 30/3015 stabilisce i contenuti e l'ambito operativo del *Programma annuale delle attività del Parco*, all'interno di una proiezione triennale di obiettivi da cogliere. La stessa norma di legge specifica che il *Programma annuale* è una sezione della *Relazione illustrativa* del Bilancio preventivo, in cui si descrive il quadro degli interventi e delle azioni da portare a termine, con l'indicazione dei costi imputabili all'esercizio di riferimento e l'individuazione delle modalità di attuazione.

Ancora il medesimo articolo di legge, al suo comma 2, richiede che il *Programma annuale* evidenzii la propria coerenza con il Bilancio preventivo economico e con la sezione programmatica del Piano integrato per il Parco, oltre a costituire il riferimento per la predisposizione del *Piano della qualità della prestazione organizzativa* del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

La scelta degli interventi e delle azioni da attuare durante un esercizio finanziario, così come il loro ordine di priorità, non è più – come in passato – decisione autonoma ed esclusiva dell'Ente parco. La direzione di marcia non può più dipendere e/o discendere dalle sole indicazioni e scelte contenute negli atti di pianificazione e programmazione, nonché nei provvedimenti amministrativi del soggetto gestore dell'area protetta.

Pertanto, gli interventi e le azioni proposte per il 2016 (con proiezione nel triennio 2016-2018) sono state prioritariamente desunti o comunque correlati agli obiettivi strategici che, negli ultimi anni, la Giunta Regionale è andata via via definendo ed articolando nel proprio *Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa (PQPO)*.

L'analisi di dettaglio del *PQPO* regionale porta necessariamente a prendere in considerazione quegli obiettivi strategici che dimostrano una verosimile e conforme possibilità di declinazione all'interno delle attività e delle competenze prevalenti di un soggetto gestore di un'area protetta. Tale selezione è ormai esperienza consolidata dell'Ente parco, poiché già effettuata e praticata a partire dal 2013, all'interno delle attività previsionali e di rendicontazione del ciclo della performance.

In altre parole, l'Ente parco intende focalizzare il proprio contributo fattivo alla definizione delle seguenti linee strategiche regionali:

1. il patrimonio culturale come opportunità di "buona rendita";
2. coesione territoriale ed attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio;
3. una p.a. trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione, contenimento della spesa.

La specifica missione di un'area protetta impone un'integrazione degli obiettivi generali regionali con linee strategiche ancora più attinenti al proprio core business. Da diversi esercizi finanziari, l'Ente parco ha individuato, nei vari documenti di programmazione e pianificazione, tutta una serie di indirizzi fondamentali per guidare la politica e l'attività amministrativa in favore dell'area protetta. Si tratta di vere e proprie linee generali di azione che, divenute patrimonio identitario della storia amministrativa del parco, costituiscono anche un serbatoio di riferimento per ulteriori obiettivi strategici, da aggiungere a quelli desunti e derivati dal *PQPO* regionale.

Tali obiettivi integrativi e peculiari per l'Ente dipendente – non sovrapponibili con i precedenti obiettivi regionali – vengono di seguito definiti con il proprio titolo, proseguendo la numerazione dei primi:

4. biodiversità, geodiversità e loro valore educativo per un uso durevole delle risorse naturali;
5. il valore e la vocazione nazionale/internazionale del parco;
6. una buona comunicazione per spiegare la complessità delle sfide e il perché dei limiti.

Nella tab. 10 che segue, il piano degli obiettivi strategici – sia regionali, sia peculiari dell’Ente parco – va ad assumere la seguente articolazione e declinazione intermedia:

tab. 10 – obiettivi strategici regionali e dell’ente, con loro declinazione intermedia

obiettivo strategico	declinazione intermedia
dinamismo e competitività dell’economia toscana	sostegno all’offerta turistica ambientalmente sostenibile e consapevole
	miglioramento dei servizi di accoglienza visitatori e di documentazione territoriale
	capacità attrattiva e promozione della fruibilità
	sviluppo di progetti integrati ambiente-territorio-agricoltura
	filiera agro-alimentare di connessione tra ambiente e turismo
il patrimonio culturale come opportunità di “buona rendita”	salvaguardia delle differenti espressioni culturali del territorio
	adeguamento e sviluppo integrato del sistema museale
coesione territoriale ed attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio	impulso alla pianificazione territoriale integrata di valore ambientale e paesaggistico
	sviluppo di itinerari attrattivi di fruizione territoriale
	tutela e controllo per una migliore qualità del territorio e del paesaggio
	razionalizzazione, riduzione dei consumi energetici e sviluppo delle fonti rinnovabili
una p.a. trasparente e leggera: innovazione istit., semplificazione, contenimento della spesa	ottimizzazione del sistema delle risorse, delle capacità gestionali e del controllo della spesa
	interventi di valorizzazione e dismissione del patrimonio
	semplificazione, snellimento e velocizzazione dell’azione amministrativa
	trasparenza come accessibilità totale alle informazioni
biodiversità, geodiversità e loro valore educativo per un uso durevole delle risorse naturali	monitoraggi ed indagini conoscitive su specie, habitat e geositi
	valorizzazione e conservazione del patrimonio geologico attraverso l’unesco global geopark
	area parco e strutture di documentazione come laboratori didattici di formazione ed educazione ambientale
il valore e la vocazione nazionale / internazionale del parco	partecipazione a piani o progetti di miglioramento e/o valorizzazione delle qualità ambientali su bandi nazionali e/o internazionali
	acquisizione di certificazioni di qualità riconosciute a livello nazionale e/o internazionale
	riconoscibilità dell’ente e crescita dell’ <i>appeal</i> verso il territorio protetto
una buona comunicazione per spiegare la complessità delle sfide e il perché dei limiti	presenza qualificata e ricorrente sugli organi di comunicazione
	diffusione dell’immagine del parco sulla rete
	sviluppo di comunicazioni istituzionali ed informative sui social media

5.2 Il ruolo guida del *Documento d'indirizzo annuale*

Nella predisposizione top-down degli obiettivi, un ruolo preminente hanno assunto le indicazioni e le direttive della Giunta Regionale, a cui si deve l'orientamento dell'intera fase di predisposizione deduttiva del Bilancio preventivo fino al livello profondo degli interventi attuativi e delle azioni specifiche. Pertanto, lo 'schema direttore' della pianificazione economico-finanziaria 2016 è stato individuato nel *Documento d'indirizzo annuale per gli enti parco regionali*, così come approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 974 del 12 ottobre 2015.

Nel precedente capitolo 3° è già stata fornita un'ampia illustrazione di tale *Documento d'indirizzo*, soprattutto in riferimento ai progetti di promozione e valorizzazione, al fine di dimostrare come l'avvio di processi organizzativi sia già avvenuto da tempo. Nelle pagine a seguire, più puntuale risulterà invece il riferimento ad interventi ed azioni attuabili durante il 2016 e nel triennio 2016-2018, in applicazione dello stesso *Documento d'indirizzo annuale* citato e sempre in dipendenza con gli obiettivi strategici sopra detti.

A differenza del capitolo 3°, i temi e gli argomenti non sono più trattati nello stesso ordine delle direttive regionali presenti nella deliberazione della Giunta Regionale n. 974 del 12 ottobre 2015. Gli interventi e le azioni conseguenti al *Documento d'indirizzo* vanno piuttosto ricercati nella tabella riassuntiva di *inquadramento sistematico* (vedi paragrafo 5.4). In particolare, bisogna porre attenzione alla quarta colonna di "correlazione" con questo 'schema direttore' introdotto dall'art. 44, comma 2, della L.R. n. 30/2015.

Per avere dunque una esaustiva risposta alle richieste del *Documento d'indirizzo annuale*, bisogna gioco forza integrare i contenuti del capitolo 3° con i contenuti del paragrafo 5.4.

5.3 Interventi ed azioni prioritarie per l'Unesco Global Geopark

Il mantenimento futuro del prestigioso riconoscimento internazionale di "Unesco Global Geopark", impone all'Ente parco di dare risposte certe e concrete alle raccomandazioni ricevute lo scorso 3 novembre dal GGN bureau, dopo la conclusione positiva della rivalidazione quadriennale (2012-2015).

Una buona parte di questi interventi ed azioni deve essere realizzata nel periodo di validità annuale e sviluppo triennale (2016-2019) del presente bilancio previsionale, dando per scontato che il Parco Regionale intenda conservare in futuro questo attestato di distinzione e merito.

A titolo di informazione, si esplicitano di seguito e in sintesi, le raccomandazioni ricevute nello stesso momento in cui è stata decretata la "green card" per il periodo 2016-2019:

- a) rafforzare la visibilità del Global Geopark a vantaggio dei visitatori attraverso l'uso di segnali con l'indicazione dei limiti territoriali e l'uso di pannelli con mappe dell'area riconosciuta tale, sviluppando un brand parallelo a quello del Parco Regionale;
- b) creare una chiara visione ed una strategia del Global Geopark che sia distinta dal Master Plan del Parco Regionale, al fine di far crescere ulteriormente la consapevolezza ed il supporto per il Global Geopark da parte della comunità locale;
- c) proseguire l'eccellente lavoro intrapreso fino ad oggi per incrementare le iniziative legate al cibo locale e garantire sostegno ai produttori locali;

- d) sviluppare un progetto pilota per testare tecniche di bonifica di vecchi siti di cava, al fine di diminuire il loro impatto sul paesaggio e sugli aspetti geologici del Global Geopark;
- e) rivedere i pannelli interpretativi finora installati per diffondere informazioni più facilmente comprensibili ad un numero maggiore di visitatori possibile, con particolare riferimento al pannello panoramico del Passo del Vestito;
- f) stampare e distribuire un depliant informativo per il geopercorso delle Marmitte dei Giganti del M. Sumbra;
- g) realizzare un pannello interpretativo per valorizzare il superbo arco naturale del M. Forato e le attività culturali collegate e svolte nel corso del festival "il Solstizio d'Estate";
- h) rivedere la mappa geoturistica ed escursionistica per mostrare più chiaramente la localizzazione di geositi e i geopercorsi valorizzati;
- h) sviluppare itinerari che colleghino geositi e geopercorsi;
- i) strutturare meglio il bilancio del Parco Regionale in modo da desumere e valutare più facilmente i costi principali del Global Geopark.

Queste raccomandazioni sono ritenute prioritarie dall'Ente parco e, alcune di loro, si trovano già calendarizzate nel *Programma annuale delle attività* per il 2016, come risulta dalle annotazioni specifiche nella tabella finale.

5.4 Inquadramento sistematico delle iniziative ed attività

Nella tab. 11 che segue, si riporta il riepilogo degli interventi e delle azioni da realizzare durante il 2016, fornendo sempre un loro inquadramento negli obiettivi strategici e nelle declinazioni intermedie dell'Ente parco, oltre alla correlazione con le direttive del *Documento d'indirizzo annuale* della Giunta Regionale. La stessa tabella dà conto di come ogni intervento attuativo o azione specifica determini costi sul Bilancio preventivo 2016 e possa eventualmente dar luogo ad uno sviluppo nel triennio 2016-2018. Non mancano – inoltre – i necessari riferimenti alle modalità di attuazione come richiesto dall'art. 36 della L.R. n. 30/3015.

La stessa tabella non prende in considerazione i costi di funzionamento degli uffici e delle altre sedi, poiché non correlabili alle singole iniziative ed attività e dunque non rientranti tra i contenuti e l'ambito operativo del *Programma annuale*, ad una lettura attenta dell'art. 36, comma 1, della L.R. n. 30/3015. Per la medesima ragione non vengono qui analizzati i costi del personale, ad eccezione dell'indennità di turno del Comando Guardiaparco, poiché istituto economico non dovuto e finalizzato specificamente all'attività di tutela e controllo dell'area parco e contigua.

La tabella rende evidente e palpabile come rimanga ben poca risorsa a disposizione per svolgere le attività promozionali ed organizzare gli eventi che, fino all'anno scorso, hanno scandito il calendario annuale dell'area protetta, dopo che il bilancio ha prioritariamente destinato le risorse per i costi fissi di funzionamento ed assicurato i servizi ad uno standard dignitoso.

Nell'ultima colonna della tab. 11, relativa alle "modalità di attuazione", sono indicati i possibili spazi o campi operativi di collaborazione sinergica ed integrata con gli altri parchi regionali della Toscana, in applicazione dell'indirizzo della Giunta Regionale, di cui al paragrafo 3.7 della presente *Relazione illustrativa*.

tab. 11 – inquadramento sistematico delle iniziative ed attività 2016 e sviluppo nel triennio, con loro correlazione ad atti di programmazione

obiettivo strategico	declinazione intermedia	interventi attuativi ed azioni specifiche	correlazione con il documento d'indirizzo annuale	coerenza con la parte programmatica del piano integrato per il parco	ricavi e costi imputabili ai conti dell'esercizio 2016 (coerenza con il bilancio preventivo)	sviluppo nel triennio 2016-2018	modalità di attuazione eventuali note
dinamismo e competitività dell'economia toscana	sostegno all'offerta turistica ambientalmente sostenibile e consapevole	sostegno all'offerta enogastronomica di qualità, attraverso il progetto "menu a km zero"	definizione ed attuazione di proposte educative, didattiche e di divulgazione e sensibilizzazione ambientale (3.5.4)	strumento da predisporre	€ 1.100,00 su 610137 € 2.550,00 su 610265	costi per beni e servizi da prevedere anche negli esercizi 2017 e 2018	promozione degli "esercizi certificati", all'interno di una proposta coordinata di degustazione legata al <i>local quality food</i>
	miglioramento dei servizi di accoglienza visitatori e di documentazione territoriale	informazione turistico-ambientale nei centri visita e nei punti di orientamento	realizzazione di strutture e infrastrutture di servizio per la divulgazione, informazione ambientale, valorizzazione culturale, ecc. (3.5.1)	strumento da predisporre	€ 3.500,00 su 400145 € 2.500,00 su 400146 € 2.000,00 su 400150 € 36.200,00 su 610263	ricavi e costi per servizi da prevedere anche negli esercizi 2017 e 2018	prestazione di servizi di soggetti esterni selezionati tramite procedure di evidenza pubblica; possibilità di integrazione con le risorse umane interne; spazio di possibile collaborazione con gli altri parchi regionali
	capacità attrattiva e promozione della fruibilità	attività commerciale eco-compatibile nei centri visita	sostegno ad attività economiche e produttive eco-compatibili (3.6)	strumento da predisporre	€ 1.000,00 su 610118 € 1.000,00 su 610120	costi per beni da prevedere anche negli esercizi 2017 e 2018	acquisto di beni destinati alla vendita o alla trasformazione di prodotti destinati alla vendita, per il merchandising e il settore enogastronomico
	sviluppo di progetti integrati ambiente-territorio-agricoltura	progetto pilota della (geo)park farm di bosa	realizzazione di strutture e infrastrutture di servizio per la divulgazione, informazione ambientale, valorizzazione culturale, ecc. (3.5.1)	strumento da predisporre	€ 2.000,00 su 610156 € 5.000,00 su 610201 € 3.000,00 su 610275	costi per beni e servizi da prevedere anche negli esercizi 2017 e 2018	sono qui riassunti i costi per beni e servizi necessari alle attività connesse al progetto pilota della (geo)park farm, comprese le spese per "Autunno Apuano", evento annuale di disseminazione progettuale

obiettivo strategico	declinazione intermedia	interventi attuativi ed azioni specifiche	correlazione con il documento d'indirizzo annuale	coerenza con la parte programmatica del piano integrato per il parco	ricavi e costi imputabili ai conti dell'esercizio 2016 (coerenza con il bilancio preventivo)	sviluppo nel triennio 2016-2018	modalità di attuazione eventuali note
dinamismo e competitività dell'economia toscana	filiera agro-alimentare di connessione tra ambiente e turismo	eventi di promozione attraverso le filiere corte, attraverso i progetti "cibiamoci di parco" e "wild food foraging & coking"	definizione ed attuazione di proposte educative, didattiche e di divulgazione e sensibilizzazione ambientale (3.5.4)	strumento da predisporre	€ 2.000,00 su 610156 € 2.450,00 su 610265	costi per beni e servizi da prevedere anche negli esercizi 2017 e 2018	calendario di iniziative di impiego eno-gastronomico di prodotti spontanei e coltivati del parco, con innovazione degli usi tradizionali
il patrimonio culturale come opportunità di "buona rendita"	salvaguardia delle differenti espressioni culturali del territorio	sostegno ad altri soggetti per la realizzazione di iniziative o attività culturali coerenti con l'area protetta	sostegno ad attività economiche e produttive eco-compatibili (3.6)	strumento da predisporre	€ 8.000,00 su 610818	contributi da prevedere anche per gli esercizi 2017 e 2018	risorsa in forma di contributo a favore di soggetti pubblici e privati, con selezione attraverso bandi di iniziative o attività eco-compatibili
	adeguamento e sviluppo integrato del sistema museale	gestione dei musei del parco	realizzazione di strutture e infrastrutture di servizio per la divulgazione, informazione ambientale, valorizzazione culturale, ecc. (3.5.1)	strumento da predisporre	€ 2.500,00 su 400141 € 4.000,00 su 610259 € 945,01 su 610209	servizi previsti anche per gli esercizi 2017 e 2018	prestazione di servizi da parte di soggetti esterni per la manutenzione e restauro, nonché sola apertura, controllo e pulizia nelle strutture non associate a centri visita; altre attività svolte con la risorse umane interne; spazio di possibile collaborazione con gli altri parchi regionali
coesione territoriale ed attrattiva: qualità delle città, del territorio e del paesaggio	impulso alla pianificazione territoriale integrata di valore ambientale e paesaggistico	adeguamento ed del piano per il parco al parere vincolante del consiglio regionale e successiva approvazione	avvio dei lavori per la redazione del piano integrato per il parco (3.4)	azione propedeutica all'adozione e successione approvazione di questo strumento programmatico non ancora disponibile	€ 200,00 su 610802 Non sono previsti incarichi esterni di collaborazione esterna	non previsto ulteriore sviluppo, a parte il suo successivo adeguamento al piano integrato di cui all'art. 27 della L.R. n. 30/15	elaborazione con le risorse umane e strumentali interne, ai sensi dell'art. 111, comma 2, della L.R. n. 30/15

obiettivo strategico	declinazione intermedia	interventi attuativi ed azioni specifiche	correlazione con il documento d'indirizzo annuale	coerenza con la parte programmatica del piano integrato per il parco	ricavi e costi imputabili ai conti dell'esercizio 2016 (coerenza con il bilancio preventivo)	sviluppo nel triennio 2016-2018	modalità di attuazione eventuali note
coesione territoriale ed attrattiva: qualità delle città, del territorio e del paesaggio	impulso alla pianificazione territoriale integrata di valore ambientale e paesaggistico	predisposizione degli atti ed elaborati per l'avvio del procedimento di adozione del piano integrato del parco	avvio dei lavori per la redazione del piano integrato per il parco (3.4)	azione propedeutica all'adozione e successione approvazione di questo strumento programmatico non ancora disponibile	€ 100,00 su 610802 Non sono previsti incarichi esterni di collaborazione esterna	procedimento che segue lo sviluppo previsto dall'art. 27 della L.R. n. 30/15	elaborazione con le risorse umane e strumentali interne, a conclusione del procedimento di espressione del parere vincolante da parte del Consiglio Regionale sul piano per il parco adottato e controdotto; spazio di possibile collaborazione con gli altri parchi regionali
		redazione della relazione biennale (2014-2015) sullo stato di salute di specie e habitat nell'area parco e nei siti natura 2000	non sono presenti indicazioni in merito	strumento da predisporre	€ 50,00 su 610802 non sono previsti incarichi esterni di collaborazione esterna	procedimento che prevede la regolare raccolta di dati nel biennio di rilevazione e la restituzione nell'anno successivo	elaborazione con le risorse umane e strumentali interne, in coerenza con il combinato disposto di cui agli artt. art. 68, comma 2 e 69, comma 4 della L.R. n. 30/15; spazio di possibile collaborazione con gli altri parchi regionali
	sviluppo di itinerari attrattivi di fruizione territoriale	segnaletica e piccoli interventi di manutenzione sulla rete sentieristica CAI	creazione e ripristino di percorsi tematici e turistici con segnaletica e/o materiale promozionale (3.5.3)	strumento da predisporre	€ 12.000,00 su 610819	contributi da prevedere anche per l'esercizio 2017	collaborazione e sostegno all'attività del CAI sulla RET delle Apuane curata dalla stessa associazione, tramite la convenzione triennale vigente
	tutela e controllo per una migliore qualità del territorio e del paesaggio	tutela e controllo di aree sensibili del parco e dell'area contigua di cava	non sono presenti indicazioni in merito	strumento da predisporre	€ 15.000,00 su 400101 € 8.200,00 su 610406 € 1.951,60 su 610423 € 223,61 su 610425 € 697,00 su 650113	costi da prevedere anche per gli esercizi 2017 e 2018	azione di prevenzione e repressione dei reati ambientali con intensificata presenza sul territorio

obiettivo strategico	declinazione intermedia	interventi attuativi ed azioni specifiche	correlazione con il documento d'indirizzo annuale	coerenza con la parte programmatica del piano integrato per il parco	ricavi e costi imputabili ai conti dell'esercizio 2016 (coerenza con il bilancio preventivo)	sviluppo nel triennio 2016-2018	modalità di attuazione eventuali note
coesione territoriale ed attrattiva: qualità delle città, del territorio e del paesaggio	razionalizzazione, riduzione dei consumi energetici e sviluppo delle fonti rinnovabili	sviluppo delle fonti rinnovabili (fotovoltaico) per far fronte al consumo energetico nelle strutture del parco	uso di sistemi energetici a basso costi ambientale (3.5.8.)	strumento da predisporre	€ 5.000,00 su 400199 € 6.000,00 su 610202	nel 2017 e 2018 gli interventi si indirizzeranno più sulla tecnologia dei corpi illuminanti	prosegue e termina il progetto di installazione di pannelli fotovoltaici, con ricavi pressoché stabili
una p.a. trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione, contenimento della spesa	ottimizzazione del sistema delle risorse, delle capacità gestionali e del controllo della spesa	diminuzione della dipendenza da contributi ordinari di enti territoriali	forme più efficaci di autofinanziamento dell'ente parco (3.2)	strumento da predisporre	€ 60.000,00 su 400103 € 8.000,00 su 400104 € 500,00 su 400105 € 50.000,00 su 400113	ricavi da prevedere anche per gli esercizi 2017 e 2018	insieme di interventi ed azioni tra loro integrati per aumentare l'autonomia finanziaria dell'ente parco, riguardanti l'incremento dei ricavi soprattutto dalle prestazioni dell'attività istituzionale; spazio di possibile collaborazione con gli altri parchi regionali
	interventi di valorizzazione e dismissione del patrimonio	realizzazione del piano manutentivo dei fabbricati dell'ente parco	In parte riferibile a: realizzazione di strutture e infrastrutture di servizio per la divulgazione, informazione ambientale, valorizzazione culturale, ecc. (3.5.1)	strumento da predisporre	€ 14.000,00 su 610202	costi da prevedere anche per gli esercizi 2017 e 2018	interventi di ordinaria manutenzione ed adeguamento funzionale alle nuove esigenze di gestione
	semplificazione, snellimento e velocizzazione dell'azione amministrativa	riduzione dei tempi di svolgimento dei procedimenti amministrativi rispetto ai termini di legge	non sono presenti indicazioni in merito	strumento da predisporre	€ 500,00 su 610275	da verificare l'incidenza della stessa spesa nel biennio 2017 e 2018	i costi sono per acquisto di software di pubblicazione

obiettivo strategico	declinazione intermedia	interventi attuativi ed azioni specifiche	correlazione con il documento d'indirizzo annuale	coerenza con la parte programmatica del piano integrato per il parco	ricavi e costi imputabili ai conti dell'esercizio 2016 (coerenza con il bilancio preventivo)	sviluppo nel triennio 2016-2018	modalità di attuazione eventuali note
una p.a. trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione, contenimento della spesa	trasparenza come accessibilità totale alle informazioni	gestione della sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale	trasparenza e prevenzione della corruzione (3.9)	strumento da predisporre	€ 1.000,00 su 610.249	da verificare l'incidenza della stessa spesa nel biennio 2017 e 2018	costo finalizzato ad un programma formativo esteso
biodiversità, geodiversità e loro valore educativo per un uso durevole delle risorse naturali	monitoraggi ed indagini conoscitive su specie, habitat e geositi	censimento annuale delle popolazioni apuane di muflone	non sono presenti indicazioni in merito	strumento da predisporre	€ 600,00 su 610248	attività prevista anche per gli esercizi 2017 e 2018, con interventi analoghi	acquisto di servizi ricettivi necessari per i volontari partecipanti al censimento.
	valorizzazione e conservazione del patrimonio geologico attraverso l'unesco global geopark	realizzazione di un dépliant sul percorso delle "marmitte dei giganti" del m. sumbra	creazione e ripristino di percorsi tematici e turistici con segnaletica e/o materiale promozionale (3.5.3)	strumento da predisporre	€ 1.000,00 su 610137	attività prevista anche per gli esercizi 2017 e 2018, con interventi analoghi	elaborazione in amministrazione diretta e composizione con strumentazione interna; risorsa da destinare alla sola stampa tipografica; spazio di possibile collaborazione con gli altri parchi regionali
	area parco e strutture di documentazione come laboratori didattici di formazione ed educazione ambientale	"estate nel parco": soggiorni ed esperienze residenziali di educazione ambientale	definizione ed attuazione di proposte educative, didattiche e di divulgazione e sensibilizzazione ambientale (3.5.4)	strumento da predisporre	€ 27.880,00 su 400151 € 300,00 su 610137 € 66.552,87 su 610248 (il 42% ca. è a carico delle famiglie dei partecipanti e il 58% con risorse proprie dell'ente parco)	servizio previsto anche per gli esercizi 2017 e 2018	progetto realizzata attraverso le strutture certificate e le guide del parco
		programmazione e gestione dell'offerta didattica ed educativa	definizione ed attuazione di proposte educative, didattiche e di divulgazione e sensibilizzazione ambientale (3.5.4)	strumento da predisporre	€ 25.000,00 su 610820	progetto impostato per anni scolastici, a valere anche per il 2017-2018 e 2018-2019	risorsa in forma di contributo a favore di scuole di ogni ordine e grado, da selezionare attraverso bandi e concorsi per favorire attività didattiche ed educative

obiettivo strategico	declinazione intermedia	interventi attuativi ed azioni specifiche	correlazione con il documento d'indirizzo annuale	coerenza con la parte programmatica del piano integrato per il parco	ricavi e costi imputabili ai conti dell'esercizio 2016 (coerenza con il bilancio preventivo)	sviluppo nel triennio 2016-2018	modalità di attuazione eventuali note
il valore e la vocazione nazionale / internazionale del parco	acquisizione di certificazioni di qualità riconosciute a livello nazionale e/o internazionale	redazione dei documenti necessari e presentazione della candidatura del parco per la "carta europea del turismo sostenibile"	acquisizione di certificazioni ambientali (3.5.5) inserimento in percorsi partecipati dedicati (3.5.6)	azione propedeutica all'adozione e successione approvazione di questo strumento programmatico non ancora disponibile	€ 250,00 su 610802 Non sono previsti ulteriori incarichi esterni di collaborazione esterna; risorsa ancora in parte disponibile nei rr.pp. da contabilità finanziaria	nel 2017 è prevista la visita dei valutatori di Europarc Federation	adeguamento con professionalità interne dei documenti ricevuti in bozza da Federparchi; gestione interna anche dei forum con la comunità locale
	riconoscibilità dell'ente e crescita dell' <i>appeal</i> verso il territorio protetto	incremento dell'interesse potenziale dei visitatori stranieri attraverso la realizzazione di pagine web in lingua inglese	non sono presenti indicazioni in merito	strumento da predisporre	€ 500,00 su 610275	azione da sviluppare anche per gli esercizi 2017 e 2018	prima stesura dei testi con competenze interne e verifica finale da soggetto esterno qualificato
una buona comunicazione per spiegare la complessità delle sfide e il perché dei limiti	presenza qualificata e ricorrente sugli organi di comunicazione	comunicazione ufficiale e promozionale, da internet alla carta stampata e alla tv	non sono presenti indicazioni in merito	strumento da predisporre	€ 976,00 su 610228	servizio previsto anche per gli esercizi 2017 e 2018	La produzione di comunicati e note informative è effettuata in amministrazione diretta; la risorsa copre i costi di gestione dei software di diffusione e per i servizi su parks.it
	diffusione dell'immagine del parco sulla rete	gestione del sito web ufficiale e dei siti tematici dell'ente parco	non sono presenti indicazioni in merito	strumento da predisporre	€ 5.770,92 su 610228	servizio previsto anche per gli esercizi 2017 e 2018	L'aggiornamento delle pagine web dei diversi siti dell'ente è effettuata in amministrazione diretta; la risorsa sul bilancio serve per i costi di hosting e mantenimento domini

Massa, 7 marzo 2016

**Il Direttore
Antonio Bartelletti**